ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Martedì 11 Decembre 1900 | TELEFONO: Amministr. N. 830 - Redaz. N. 227. | N. 6911

La questione di Malta
alla Camera italiana e alla Camera dei Comuni.

ROMA 10 (N). *Camera.* Visconti-Venosta risponde all'interrogazione Fradeletto, che chiede se risulti esatto il tenore delle parole, a quanto riferisce la stampa, che sarebbero state proferite a Malta dal ministro inglese delle colonie nel ricevere i membri del Consiglio legislativo dell'isola. Risponde altresì alle altre interrogazioni analoghe di Colajanni, Galli e Luporini, e in pari tempo risponde ad Alessio che desidera di sapere se il recente provvedimento di S. M. britannica, con cui fu tolto nel gruppo di Malta alla lingua italiana il carattere di lingua ufficiale, debba interpretarsi quale un diverso indirizzo di politica estera di quello Stato, o come un semplice atto di politica interna. A Fradeletto dice che i giornali inglesi nel resoconto che davano del colloquio avvenuto tra i membri del Consiglio legislativo dell'isola di Malta e il ministro inglese delle colonie, non riferirono le parole attribuite a questo perchè non furono pronunciate. A Galli risponde in quanto all'uso della lingua inglese in taluni casi, nei tribunali maltesi, essere questo un fatto di politica interna. Nella procedura giudiziaria delle cause penali e civili è stabilito l'uso della lingua inglese, quando i convenuti sono inglesi, e della lingua inglese con la traduzione italiana allorchè i convenuti sono parte inglesi e parte italiani. Il ministro Chamberlain, parlando a Malta coi rappresentanti del popolo maltese, non accennò affatto alla soppressione della lingua italiana. Furono esagerazioni di giornalisti (mormorii). E' bensì vero, soggiunge Visconti-Venosta, che il governatore dell'isola emise un'ordinanza fissante le modalità per l'uso della lingua italiana (commenti).

Una voce: Per l'abolizione!

Visconti-Venosta continua dicendo che il fatto di Malta non è di quelli che autorizzino l'intervento ufficiale di un governo (mormorii). Si tratta dunque d'un atto di legislazione interna, che non offende il diritto d'un'altra nazione. Perciò il Governo italiano non ha diritto d'intervenire (bene).

Fradeletto: E' lieto che il ministro abbia rettificato il tono del discorso del ministro inglese delle colonie. Quanto a questa parte è soddisfatto. In quanto alla seconda parte della sua interrogazione non può dire di esser soddisfatto, e si riserva di ritornarvi sopra in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

Anche gli altri interroganti si dichiarano insoddisfatti.

Si approva poscia il progetto Wollemborg sulla vendita del chinino.

Infine si svolgono alcune interpellanze.

LONDRA 10 (N). *Camera dei Comuni.* Il ministro Chamberlain, rispondendo alla interrogazione Wein, dichiara che la sua attenzione fu già richiamata sul fatto che alcuni giornali esteri, specie italiani, pubblicarono commenti ostili ai cambiamenti ritenuti necessari sull'uso della lingua italiana a Malta. Questi giornali sembra furono male informati sui fatti. Il solo cambiamento finora fatto fu che nelle località ove si trovano nazionali inglesi, questi possono scegliere la lingua inglese nei processi dinanzi ai Tribunali della colonia britannica di Malta, che è anche fortezza inglese. Il Governo deliberò che allo scadere di quindici anni (dal 23 marzo 1899) la lingua inglese si sostituisca alla italiana nei Tribunali. Crede che questo cambiamento, che avverrà fra quattordici anni, porterà grande vantaggio alla maggioranza di quella popolazione, perchè la percentuale della popolazione di Malta comprendente ora la lingua italiana, è piccolissima, e perchè essendovi ora libertà di scelta fra l'insegnamento ai fanciulli dell'inglese ovvero dell'italiano nelle scuole pubbliche circa l'85 per cento dei genitori a Malta e il 79 per cento a Gozzo si pronunciarono a favore dell'insegnamento inglese.

Il conflitto fra l'Olanda ed il Portogallo.

L'AIA 10 (N). L'inviato portoghese Selir è partito nel pomeriggio per Lisbona; egli spera però di ritornare fra breve all'Aia. L'inviato olandese a Lisbona barone de Heeckeren de Kell è atteso qui per questa sera.

L'AIA 10 (N). Alla seconda Camera il conte Byland interpellerà domani il ministro degli esteri Beaufort sulle difficoltà diplomatiche sorte fra i Paesi Bassi ed il Portogallo.

Krüger all'Aja.
Il suggerimento della Francia alla Svizzera.

BRUSSELLES 10 (N). Secondo un dispaccio dall'Aja, Krüger visiterà nel corso di questa settimana per la seconda volta la regina Guglielmina.

La *Gazette* conferma la notizia che la Francia cercò d'indurre l'assemblea nazionale svizzera a promuovere un giudizio del tribunale arbitrale nella questione del Transvaal.

Il ministro degli esteri Delcassé avrebbe a tale scopo chiamato a Parigi l'inviato francese a Berna.

L'AJA 10 (N). Il dottor Hasse, capo della deputazione della federazione pangermanista ricevuta oggi da Krüger, presentò a questo un indirizzo artistico ed una corona di rododendri. Il vecchio presidente ringraziò molto commosso.

Oggi fu ricevuta da Krüger anche una deputazione del comitato centrale della società neerlandese della Croce Rossa. Più tardi si recò da Krüger a fargli una visita anche il ministro degli esteri.

Un telegramma dello czar a Krüger. Un altro rifiuto.

LONDRA 10 (N). Il corrispondente del *Times* dall'Aia annuncia che il presidente Krüger ricevette venerdì sera un telegramma dello czar concepito in termini molto cordiali.

Il fatto però che l'esistenza di questo telegramma viene tenuta segreta dimostra che lo czar è affatto alieno dal voler immischiarsi nella questione transvaaliana. Lo czar, naturalmente, coglie il pretesto della sua malattia per giustificare il rifiuto a Krüger di riceverlo.

Il *Times* soggiunge a commento del suo telegramma dall'Aia che la ripulsa dello czar non è meno significante del rifiuto dato dall'imperatore Guglielmo a Krüger.

IL RISULTATO
del viaggio del Principe Giorgio.
Informazioni turche.

FRANCOFORTE 10 (N). Secondo la *Frankf. Zeitung*, la Porta sarebbe stata informata dai suoi rappresentanti diplomatici all'estero che il principe Giorgio di Grecia ebbe accoglienze incoraggianti presso tutte le corti europee in occasione del suo recente viaggio. Il principe Giorgio avrebbe dichiarato ovunque che nelle attuali condizioni non è affatto disposto ad accettare la rinnovazione del suo mandato di alto commissario nel prossimo maggio. Egli invocò l'assenso dei gabinetti europei all'annessione di Candia alla Grecia. I rappresentanti turchi assicurano che il principe non ebbe dalle potenze alcuna promessa; invece gli si fece capire che in un eventuale conflitto per la questione di Candia, egli non verrebbe punto avversato dai gabinetti europei.

AL PARLAMENTO GERMANICO.

BERLINO 10 (B). *Dieta dell'impero.* Incomincia la discussione generale del bilancio. Il segretario di Stato Thielmann osserva che la depressione economica probabilmente perdurerà ancora per alcuni anni non senza influire anche sul bilancio.

La Cassa principale dell'impero non possiede grandi capitali disponibili per nuove iniziative, giacchè crescono sempre le esigenze in singoli rami dell'amministrazione.

Nel corso dell'anno probabilmente si renderanno necessarie maggiori spese in particolare per il ministero degli esteri, per l'amministrazione della marina da guerra, nonchè per il ministero dell'interno dell'impero; complessivamente occorreranno 8 milioni in più; invece le spese dell'amministrazione dell'esercito presumibilmente si ridurranno.

Il ministro aggiunge che recentemente si iniziarono con la Francia e l'Austria-Ungheria delle trattative confidenziali nella questione dei premi per gli zuccheri, trattative che non sono peranco chiuse.

Tornando al bilancio, il ministro rileva che lo stesso chiude con un civanzo netto di 4 milioni di marchi, inferiore di 28 milioni a quello dell'anno antecedente. Il fabbisogno per il 1901 è di 53 milioni maggiore di quello dell'anno scorso.

Da ciò si comprende che il bilancio presenta un quadro finanziario molto meno favorevole di quello degli antecedenti anni di gestione.

Il monumento a Moltke.
La nazione tedesca e la causa boera.

Müller desidera che quest'anno si esaminino con speciale cura le esigenze in più segnate nel bilancio, evitando ogni fiscalità nell'applicazione delle leggi sulle pensioni in quanto queste si riferiscano agli invalidi militari.

Sattler crede che farà d'uopo ritornare alla più stretta economia. Si compiace che due milioni di marchi sieno destinati a migliorare le condizioni degli impiegati subalterni, aumentandone i contributi per l'abitazione. L'oratore biasima il modo, in cui il capo dello Stato maggiore iniziò le collette per raccogliere i fondi necessari per un monumento a Moltke, perchè alla erezione d'un tal monumento dovrebbe contribuire non soltanto l'esercito ma bensì tutto il popolo tedesco.

Sattler continua: Noi abbiamo un'interesse speciale a conoscere gli intendimenti del cancelliere dell'Impero circa varie questioni tanto più che egli stesso ammise che noi non possiamo conoscere ancora le sue vedute in quanto riguardano la politica interna, come non conosciamo il suo atteggiamento di fronte a determinate altre questioni.

Come capo della politica estera, egli seguì la politica di Bismark, che si compendia nel mantenimento della Triplice e dei buoni rapporti con la Russia. Non posso però a meno d'osservare che la politica tedesca dovrebbe essere indipendente sotto ogni riguardo. Una causa che commuove il nostro cuore, il cuore di tutti i tedeschi, è la causa boera. Già l'anno scorso ebbi ad affermare che le simpatie della maggior parte della nazione tedesca stanno dalla parte dei boeri. Il popolo tedesco scorge nella guerra che si combatte nell'Africa Meridionale, un'aggressione brutale ed ingiusta di uno Stato strapotente a danno d'un piccolo popolo che difende valorosamente la propria indipendenza *(applausi)*.

La nazione tedesca ha tutto il diritto di manifestare apertamente questa sua simpatia. Non trovo perciò opportuno ed anzi ritengo dannoso lo zelo della polizia che, come a Colonia, impose, alle manifestazioni popolari a favore dei boeri, delle restrizioni del tutto ingiustificate *(dai banchi di Destra partono grida di „bravo")*.

Non posso comprendere perchè si sia vietato agli studenti di fare la loro comparsa nel loro costume di gala. Ammetto che sia dovere del Governo di non permettere che queste manifestazioni producano irritazioni tanto inutili quanto pericolose; però, prima di ricorrere a misure restrittive, odiose, il Governo dovrebbe bene ponderare il modo in cui esso può tutelare gli interessi dello Stato tedesco senza urtare inutilmente certe suscettività popolari.

Noi conosciamo il cancelliere dell'Impero come dirigente la politica estera, sappiamo che per incarico dell'imperatore egli lanciò la nazione tedesca nella politica mondiale, mondiale non nel senso che la Germania debba immischiarsi dappertutto ed in tutte le questioni, ma bensì nel senso che gli interessi tedeschi debbano e possano trovare dappertutto la tutela necessaria. Orbene, siccome il cancelliere dell'Impero dichiarò d'essere lui l'unico titolare responsabile della politica dell'Impero, attendiamo da lui spiegazioni su certe questioni d'attualità della politica estera.

Il conte *Limburg* dichiara di non poter appoggiare il progetto d'aumentare i contributi per le immatricolazioni, ed afferma essere estrema necessità di procedere ad una riforma delle finanze dell'Impero. L'oratore esprime i suoi dubbi circa la opportunità e l'utilità della ferma di due anni. Parlando delle colonie, dice che non si deve abbandonarle, ma che si deve adottare nella loro amministrazione la massima economia. La politica mondiale - dice - ci rende vulnerabili in molti punti. Non intendo già dire che i nostri nemici ci potrebbero attaccare con probabilità di successo. Essi possono però danneggiare la nostra industria d'esportazione, precludendoci gli scali commerciali necessari alla nostra produzione. Speciale prudenza dobbiamo adottare verso l'America. Con queste mie parole non intendo muovere rimprovero agli Stati Uniti per la politica seguita dagli stessi verso di noi, che io devo riconoscere essere prudente e nello stesso tempo energica e dignitosa. Noi, dal nostro lato, dobbiamo però procedere con la stessa energia, esigendo che si abbiamo maggiori riguardi per noi.

L'oratore passa a parlare della questione sociale, tributando elogi al cancelliere dell'Impero per alcune iniziative già annunciate e deplora infine che al presidente del Transvaal Krüger non si sia dimostrata quell'attenzione e quel rispetto che gli competevano. Egli spera però che le informazioni che il cancelliere dell'Impero darà in proposito varranno a tranquillare ed a dissipare tutte le preoccupazioni.

Dichiarazioni del cancelliere conte Bülow.

Prende la parola il cancelliere dell'impero conte Bülow.

Rispondendo a Sattler ed al conte Limburg, dice d'essere soddisfatto che gli sia stata offerta l'occasione di pronunciarsi circa il viaggio di Krüger e l'atteggiamento della Germania di fronte alla guerra sud-africana. Bülow ricorda anzitutto che anche da parte della Germania furono avanzate a suo tempo proposte di mediazione che rimasero però senza alcun risultato. Per quello che riguarda il mancato ricevimento di Krüger da parte dell'imperatore Guglielmo II, Bülow dichiara che non si deve considerare la questione subendo la suggestione di tutte le numerose circostanze accessorie, ma bensì unicamente dal punto di vista, se il ricevimento avrebbe arrecato qualche vantaggio a Krüger oppure a noi. Proponendosi questa domanda, dice egli, dovrebbe rispondere con un reciso „no".

Bülow domanda che cosa abbiano giovato a Krüger le ovazioni avute a Parigi ed il ricevimento all'Eliseo ed accenna al colloquio avuto da Krüger col ministro francese degli esteri, Delcassé, aggiungendo che quest'ultimo rispose al presidente del Transvaal in modo molto prudente ed accorto.

Nel trattare la questione del viaggio di Krüger bisogna ben guardarsi dal giudicare le cose con un sentimentalismo eccessivo. Come ministro degli esteri e come cancelliere dell'impero - continua Bülow - devo dire che specialmente nella politica estera si deve avere il cuore nella testa. Se Krüger mi rivolgesse direttamente una domanda dovrei ripetergli ciò che gli si rispose a Parigi e ciò che si disse nella passata primavera alla deputazione boera a Parigi, a Washington ed a Pietroburgo; - io dovrei dirgli cioè: che noi desideriamo vivamente che si ponga fine all'orribile spargimento di sangue nell'Africa Meridionale, che però sarebbe possibile in favore dei boeri che un intervento pacifico ed anche questo soltanto con l'adesione dell'Inghilterra. Se Krüger fosse venuto a Berlino, le ovazioni al suo indirizzo sarebbero state per lui senza alcun utile e senza alcuno scopo pratico e forse i rapporti internazionali della Germania sarebbero stati turbati a danno del paese.

Il Governo aveva il dovere d'impedire specialmente quest'ultima eventualità, tanto più che oggi giorno una guerra può venir provocata più facilmente dalla passione e dall'eccitazione dell'opinione pubblica che non dalla politica di gabinetto dei tempi andati, dove le guerre erano opera di sovrani ambiziosi e di ministri intriganti.

Bülow passa a parlare dei rapporti fra la Germania e l'Inghilterra e dice: La Germania di fronte all'Inghilterra è completamente indipendente e se l'Inghilterra non ha bisogno di cercare l'appoggio della Germania, neppur quest'ultima non è punto nella necessità di cercare l'aiuto dell'Inghilterra. La Germania intende però vivere in pace ed in amicizia con l'Inghilterra sulla base di reciproco rispetto e dei reciproci riguardi.

Il creare artificialmente un antagonismo fra la Germania e qualche altra grande potenza sarebbe un grave errore politico, per il quale il cancelliere dell'Impero non potrebbe assumere la responsabilità. Il Governo tedesco è certo che l'esito della guerra sud-africana non danneggerà gli interessi economici che la Germania legittimamente può vantare nell'Africa australe.

Bülow termina il suo discorso dicendo: Fino a tanto che io mi troverò a questo posto, non mi lascierò trasportare dal sentimento e da impulsi del cuore, ma bensì mi lascierò guidare soltanto dalla ragione la quale mi additerà ciò che è utile agli interessi della nazione. Questo lo avrà dimostrato in modo chiaro il contegno indipendente, calmo e neutrale osservato da noi di fronte ai torbidi nell'Africa Meridionale *(Applausi)*.

LA NOTA COLLETTIVA DEGLI INVIATI.
Le future sedi delle legazioni.

NUOVA YORK 10 (Reuter). Si telegrafa da Pechino in data di ieri: Tutti gli inviati, ad eccezione di quello inglese, hanno ricevuto dai rispettivi Governi delle istruzioni adesive alla nota collettiva compilata dagli inviati stessi nella loro ultima riunione. Probabilmente gli inviati si raduneranno ancora martedì e se l'inviato inglese avrà ricevuto nel frattempo le istruzioni dal suo Governo si formerà la nota comune.

Il principe Cing dichiarò che l'imperatore è pronto a ritornare a Pechino appena avrà la certezza che le trattative gli consentiranno un ritorno decoroso e scevro di pericoli.

In quanto alla questione delle sedi delle legazioni, v'è il progetto di erigere tutti gli edifici su d'un'area dell'estensione d'un miglio quadrato inglese all'occidente della città tartara.

Ciascun edificio dovrà essere proprietà del Governo dal quale viene usato. Tutto il territorio occupato dalle nuove sedi delle legazioni dovrà però essere circondato da un fosso con ponti levatoi; inoltre sarà presidiato da un contingente di truppe internazionali sufficente per la difesa delle legazioni nel caso che si ripetessero le ostilità da parte dei cinesi.

Entro quell'area chiusa non sarà permessa l'erezione di alcun altro edificio, eccettuato quello del club degli stranieri.

Un segretario di Li-Hung-Ciang arrestato.

LONDRA 10 (B). I giornali hanno in data di oggi da Sciangai: Per ordine del conte Waldersee oggi il segretario di Li-Hung-Ciang, Viko, un manciù, fu arrestato sotto l'imputazione di mantenere corrispondenza con i boxers.

Il capitano York ucciso?

LONDRA 10 (B). Il *Times* ha da Sciangai 7, che dispacci giunti colà da Tientsin segnalano una voce non confermata da altre parti, secondo cui il colonnello conte York non sarebbe stato vittima d'una disgrazia, ma sarebbe stato ucciso.

Le spedizioni organizzate da Waldersee.

BERLINO 10 (Wolff). Il conte Waldersee telegrafa da Pechino, 8: Ciang fu occupata il 4 dicembre senza colpo ferire, giacchè i cinesi si erano ritirati a tempo verso il sud-est.

Le colonne Rohrscheidt e Falkenhayn fanno ritorno a Tientsin.

Il gran freddo fa apparire probabile che si chiuderà presto la rada di Taku.

Notizie della I. r. squadra a. u.

VIENNA 10 (B). Un telegramma dal comando della i. r. squadra nell'Estremo Oriente annuncia che il distaccamento di marinai ch'era stato mandato a Pechino è ritornato a bordo. Tutto bene. L'alfiere di vascello Burkert s'è imbarcato a bordo dell'i. r. nave da guerra „Elisabetta".

La faccenda degli strumenti astronomici.

BERLINO 10 (N). Al *Lokal Anzeiger* si telegrafa da Pechino a proposito d'un incidente tedesco-francese: Sull'osservatorio di Pechino ufficiali francesi e tedeschi erano occupati ad asportare i preziosi istrumenti astronomici dei quali cinque dovevano venir portati a Berlino e cinque a Parigi come oggetti interessantissimi.

Recentemente i francesi abbandonarono questo lavoro difficoltosissimo e, ciò, come si suppone, in seguito ad ordine pervenuto da Parigi. Il motivo è sconosciuto. Si crede che la Francia voglia assumere verso i cinesi un atteggiamento più mite che però sarebbe deplorevole ora mentre i cinesi divengono di giorno in giorno sempre più baldanzosi.

I tedeschi continuano a smontare gli strumenti sotto la direzione di un tenente dei pionieri.

Un altro addetto allo stato maggiore di Waldersee.

BERLINO 10 (B). Il maggiore Kanenstein, già addetto militare all'ambasciata germanica a Pietroburgo, venne destinato allo stato maggiore del conte Waldersee in Cina.

Al suo posto a Pietroburgo subentra l'attuale addetto militare a Londra, barone de Littivitz.

Dieta dalmata. ZARA 10 (N). Oggi si è inaugurata la sessione dietale. Il neonominato presidente della Dieta, Ivcevic, commemorò il suo defunto predecessore, dott. Bulat, rilevando i meriti da questo acquistatisi nelle pratiche per ottenere la costruzione della linea ferroviaria Spalato-Arzanò, costruzione che, secondo l'Ivcevic, sarebbe assicurata.

Il presidente raccomandò alla Dieta di accogliere la proposta governativa, concernente l'addizionale all'imposta sull'acquavite, dalla quale ritrarranno notevoli vantaggi le finanze della provincia.

Il luogotenente salutò la Dieta in lingua croata ed in lingua italiana; disse che la questione ferroviaria sarebbe entrata in una fase soddisfacente; raccomandò a sua volta alla Dieta l'approvazione del disegno di legge relativo all'addizionale sull'acquavite ed assicurò che il Governo, sulla questione della clausola doganale per i vini italiani, tutelerà gli interessi della Dalmazia.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10 (U B). *Camera dei deputati.* Si approva il preventivo del ministero delle finanze in discussione generale ed articolata. Domani si tratterà la convenzione finanziaria provvisoria con la Croazia. Posdomani si tratterà il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio.

Il matrimonio della principessa delle Asturie. PARIGI 10 (Havas). Da Madrid si telegrafa: Il conte di Caserta chiederà fra breve ufficialmente la mano della principessa delle Asturie. Il messaggio relativo al matrimonio della principessa sarà letto alla Camera giovedì o venerdì.

Lo stato dello czar. LIVADIA 10 (B). Il bollettino pubblicato stamane alle 11 sullo stato dello czar dice: L'imperatore passò le ultime 24 ore benissimo sotto ogni riguardo. Sonno ed appetito ottimi; temperatura e polso normali.

La salute dell'imperatrice Federico. BERLINO 10 (N). Si telegrafa da Cronberg sul Taunus che le notizie sullo stato dell'imperatrice Federico sono affatto soddisfacenti. L'imperatrice si fa condurre attorno in un seggiolone a rotelle. La principessa Margherita le suona giornalmente qualche pezzo favorito al pianoforte. Per Natale si radunerà a Cronberg l'intera famiglia imperiale che vi si fermerà fino a capo d'anno.

Camera rumena. BUCAREST 10 (N). La Camera incominciò la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Re Vittorio in Trastevere. ROMA 10 (N). Stamane il re, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro, si è recato all'Ospizio dei vecchi di San Cosimato, ricevuto dal cav. Bonelli e da altri consiglieri della Congregazione di carità. Il re visitò i dormitori, le cucine e il refettorio, ed espresse a tutti la sua soddisfazione per il modo come è tenuto il locale. La popolazione di Trastevere, all'uscita del re, gli fece una splendida dimostrazione.

I superstiti del primo anno della Scuola militare di Modena. ROMA 10 (N). Stamane i superstiti del primo corso della Scuola militare di Modena, dopo essere stati ricevuti dal re, compirono il solenne voto di deporre sulla tomba di re Vittorio Emanuele II una grande tavola di bronzo, opera dello scultore Vito Pardo e una bellissima corona di fiori freschi sulla tomba di re Umberto.

Il veterano Pacini al Quirinale. ROMA 10 (N). Il veterano Pacini fu ricevuto oggi dal re che lo trattenne affabilmente, facendosi narrare gli episodi del noto comizio di anarchici a Paterson. Il re gli strinse ripetutamente la mano, e all'uscita gli fece rimettere lire mille.

La crisi ministeriale bulgara risolta. SOFIA 10 (N). Il tentativo di Daneff di formare un gabinetto Zankovista è fallito, essendosi Daneff stesso rifiutato di accettare nel suo ministero tre membri del gabinetto precedente.

Si considera deciso in massima lo scioglimento della Camera.

SOFIA 10 (N). L'agenzia telegrafica annuncia che il nuovo gabinetto si è costituito come segue: Ivancioff, presidenza e finanze; Petroff, generale nella riserva, interno; Tonceff, esteri e culto; Titroff, commercio ed agricoltura; Beev, istruzione, Danceff, procuratore di Stato, giustizia; Paprikoff, guerra e lavori pubblici.

Un reggimento alla regina Draga. BELGRADO 10 (N). Al ministero dell'interno pervennero già in via di sottoscrizione pubblica 48000 franchi per l'acquisto di cavalli per il nuovo reggimento da istituirsi e che sarà intitolato alla regina Draga come dono nuziale del popolo serbo.

Diplomatico serbo decorato. — BERLINO 10 (N). Il *Reichs Anzeiger* reca che all'ex inviato serbo a Berlino, Bogicevich, fu conferita l'aquila rossa di I.a classe.

Una decorazione montenegrina a Loubet. PARIGI 10 (N). Il ministro degli esteri del Montenegro, Voukovic, consegnò al presidente Loubet la gran croce dell'ordine di Danilo. Il presidente Loubet invitò il ministro montenegrino ad un *déjeuner*.

Le rivelazioni dell'„Opinione". ROMA 10 (N). Silvagni, direttore dell'*Opinione*, inizia nel suo giornale la storia documentata di come egli assunse la direzione di tale giornale. Dice che l'assunse per combattere la triplice alleanza, consapevole Rudinì, il quale poi, ciononostante, gli ritirò il suo appoggio per tale motivo. Annunzia prossima una pubblicazione contro Luzzatti.

Ufficiali serbi in Russia. BELGRADO 10 (N). Un gran numero di ufficiali verranno mandati in Russia a studiare in quelle scuole di cadetti.

Elezione suppletoria. BRUNECK 10 (B). Nell'elezione suppletoria d'un deputato alla Dieta riuscì il candidato cristiano-sociale Giuseppe Jungmann.

I funerali del duca Canevaro. ZOAGLI 10 (N). I funerali del duca Canevaro di Zoagli riuscirono imponenti. Vi intervennero moltissime rappresentanze, fra cui quella del re, del ministero degli esteri, della Repubblica peruviana, nonchè molte notabilità, le associazioni e le scuole. Erano presenti l'ammiraglio Canevaro e tutti i membri della famiglia, che si trovano in Italia. Dopo la cerimonia funebre parlò il sindaco, quindi la salma fu deposta nella cappella di famiglia.

Canevaro a Roma. RONA 19 (N). Immediatamente dopo aver accompagnato a Zoagli la salma del fratello morto nel disastro ferroviario di Dax, l'ammiraglio Canevaro verrà a Roma per rendere conto delle missioni compiute presso le corti di Inghilterra, Belgio ed Olanda per annunciare l'ascensione al trono di Vittorio Emanuele III.

I funerali d'un deputato. ROMA 10 (N). I funerali di Sciacca della Scala riuscirono imponenti. Vi parteciparono i ministri, molti senatori e deputati, i sottosegretari, i rappresentanti di Messina e di Patti. La salma è partita per Patti all'1.30.

UN PRESTITO MONTENEGRINO.

Abbiamo da Ragusa:

Da buona fonte si assicura che il ministro degli esteri montenegrino vojvoda Vukovich, partito in questi giorni per Parigi, tratterà colà riguardo un eventuale prestito che servirebbe per la costruzione della parte montenegrina della grande ferrovia balcanica, la quale, come è noto, sboccherebbe ad Antivari, di cui seriamente si pensa di fare un porto commerciale.

Cronaca per Telegrafo
I processi Palizzolo.

PARERMO 10 (N). I giornali annunziano che la sentenza della sezione d'accusa sull'assassinio Notarbartolo si avrà alla fine del mese. Concluderà per il rinvio di Palizzolo alla Corte d'Assise. Però si farà prima il dibattimento contro Palizzolo e compagni per l'assassinio Miceli.

Finora i parenti dell'assassinato non si sono costituiti in Parte Civile, temendo le vendette degli amici dei processati. Però la Procura generale chiederà ugualmente alla Cassazione il rinvio ad altra Corte d'assise.

Palizzolo si prepara alacremente alla difesa. Egli si fece portare in carcere gli atti parlamentari, quelli del Consiglio comunale e quelli del Consiglio provinciale di Palermo, per fare un riassunto dell'opera sua quale deputato, amministratore e cittadino. Leggerà pure al dibattimento molte lettere di uomini politici e di alti personaggi contenenti espressioni di deferenza e di stima. Verranno poi molti testimoni a deporre a favore.

Egli prepara insomma la propria glorificazione, sperando di mutare l'opinione pubblica prima di presentarsi alle Assise a rispondere dell'assassinio Notarbartolo. Oltre all'avv. Manfredi scelse a proprio difensore l'avv. Carlo Nasi. Gli amici di Palizzolo dicono di sperare che, mercè le influenze politiche, il processo per l'assassinio Miceli si svolgerà a Palermo.

GIULIO MARY — 62

IL MARITO DELL'AMANTE
(Continuaz. e fine di «Vergogna segreta»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ebbene, signor commissario, mi permettete di darvi un consiglio? Oh! nulla v'impedisce di ricevere il consiglio di un pazzo, ciò non porta conseguenza.

— Dite sempre, parlerete forse come un savio.

— Vi sarebbe facilissimo assicurarvi se veramente ho tutta la mia ragione o se divago e batto la campagna. Che cosa pretendo, infatti? Sostengo che Fargess è un ladro e che colei la quale passa per sua moglie non è nè più nè meno che la moglie di un impiegato di commercio, un certo Levigier, il quale abita nella stessa casa mia. Interrogate Levigier, egli vi risponderà.

Il commissario guardò attentamente l'infermo.

Questo ragionamento lo impressionava. Guebriand se ne accorse e continuò:

— Se Levigier non sa di che cosa voglio parlare, ciò prova che io non ragiono, e allora vi pregherò di rinchiudermi per qualche tempo fino a che la mia ragione sia ritornata. Ma se, al contrario, Levigier riconosce che tutto quello che ho detto è vero, voi non potrete più dubitare della mia intera buona fede...

E siccome il commissario aveva un'ultima esitazione:

— Vediamo, signore, disse Guebriand, avete mai inteso un pazzo parlare come fo io?

E si mise a ridere.

— Va bene, disse il magistrato, vi accompagnerò in via dei Poissoniers. Non perdiamo tempo.

Venti minuti dopo giungevano. Vedendo il padre discendere con due sconosciuti, Luisa, che si trovava sulla soglia della bottega, indovinò una nuova sventura e si precipitò nelle sue braccia.

Eppure ella fu un po' rassicurata; poichè Guebriand sorrideva.

— Sai, diss'egli, la farsa che cerca di farmi rappresentare quella canaglia di Fargess? Vuol farmi passare per pazzo... e la cosa è così seria, che il signore che è commissario, è persuaso che io divago. Per fortuna, diranno loro il contrario nella casa. Vediamo, Levigier dev'essere in casa a quest'ora; saliamo, di grazia. Il tempo che passate qui è tempo perduto, signori.

Levigier, infatti, si trovava in casa, ei fu molto sorpreso di questa visita. Il commissario di polizia gli spiegò con poche parole quale ne fosse il motivo. E, di mano in mano che egli parlava, l'impiegato comprendeva e impallidiva.

Quando il magistrato si fu spiegato, fu Guebriand che prese la parola, senza lasciare a Levigier il tempo di rispondere.

— Sì, signor Levigier, diss'egli, l'accusa è seria, come vedete, e non è un semplice scherzo, come si potrebbe credere. Sono pazzo, sì o no? Siete voi che lo direte? Secondo ciò che risponderete mi condurranno alla prefettura di polizia ovvero mi lasceranno libero. Ma sono tranquillo e vi assicuro che il mio cuore non batte più forte del solito.

Levigier, a testa bassa, rimaneva in silenzio.

Il commissario di polizia, sorpreso di questa strana scena, domandò:

— Parlate, signore; vi ho detto quali sono le storie inventate da quest'uomo. Sono vere o false?

Un violento combattimento avveniva nell'anima di Levigier.

Se dichiarava che sua moglie era l'amante di Fargess, avrebbe attirato sul figlio lo scandalo che voleva evitare a ogni costo.

Se negava, al contrario, e se trattava da follìe le invenzioni di Guebriand, sacrificherebbe costui... Sicuramente, lo farebbe rinchiudere in una casa di pazzi.

Le due alternative erano crudeli. Che fare, infatti?

Disgraziatamente per Guebriand, egli si era mostrato intrattabile alcuni giorni prima, quando Levigier era andato a fare presso di lui un tentativo supremo per impedirgli di rivelare a tutta Parigi scandalizzata il segreto dei Fargess.

Guebriand non aveva voluto ascoltarlo. Levigier aveva supplicato invano! Invano aveva implorato, non per lui, ma per il figlio che questa rivelazione avrebbe colpito ingiustamente... L'infermo era stato spietato, e aveva preferito, malgrado tutto, di mandare ad effetto una vendetta a lungo sognata.

Ed era questo stesso uomo, Guebriand, che lo implorava alla sua volta, e che gli chiedeva per salvarlo, di rivelare alla giustizia la vergogna della madre di Paolo.

Perchè avrebbe pietà di Guebriand che non aveva avuto pietà di lui? Perchè salverebbe quell'uomo che, per la soddisfazione del suo rancore personale, era stato sul punto di schiacciare la vita del figlio?... di gettare il giovane in una di quelle desolazioni che imprimono per sempre la tristezza su di un viso?

Quell'uomo, quel Guebriand che implorava, alcuni giorni prima, non lo aveva inteso dire lui, Levigier.

(Continua)

IL PROCESSO DE FELICE.

ROMA 10 (N). L'udienza odierna del processo De Felice comincia col confronto fra Libertini e Dalloglio.

Libertini conferma la deposizione fatta dicendo che Dalloglio dimenticò parecchie cose, fra altro la minaccia se non avesse ritirato la candidatura.

Dalloglio dice che fece ciò in modo bonario, nell'interesse di far ritornare la pace a Caltagirone. Si meraviglia che il Libertini si lamenti ora. Allora si evitò un duello.

Libertini lo interrompe gridando: Non è vero.

Dalloglio detta la sua autodifesa dicendo di non avere più nulla da dire.

Libertini energicamente insiste nell'affermare che il Dalloglio gli fece delle minaccie alla presenza dei suoi parenti e non innanzi alla Commissione.

Dalloglio torna a ripetere che fece tutto per far ritornare la pace a Caltagirone.

Libertini dice che malgrado quel verbale la lotta continuò a Caltagirone. Si dilunga a narrare le fasi di quelle lotte.

Dalloglio riconosce i telegrammi inviatigli da Codronchi, nei quali si davano istruzioni ai prefetti di mantenersi neutrali nelle elezioni del 1897.

L'avv. Lollini protesta contro la produzione di documenti ufficiali. Dice che essi costituiscono una sottrazione dagli archivi del ministero. Si meraviglia come Codronchi per difendersi produca documenti di Stato.

Il presidente interpella la difesa se intenda opporsi alla produzione.

L'avv. Lollini si oppone ritenendola una conseguenza del reato.

L'on. Monti-Quarnieri dice che Codronchi conservò i documenti in previsione degli attacchi.

Il Pubblico Ministero respinge l'istanza della difesa.

Codronchi dice che tutti i ministri, dal '60 in poi fecero la stessa cosa, cioè ritennero copie dei documenti elettorali che riguardavano la loro gestione.

De Felice fa istanza al Tribunale perchè accordi l'estrazione di alcuni documenti penali.

Il Tribunale si ritira e poco dopo rientra e respinge la domanda della difesa.

Vengono letti i documenti.

Dalloglio riconosce, a domanda di Trapanese, che fu prima pensato ad opporre il candidato Auteri contro Sangiuliano, ma che poi si ritirò. Dice poi che fu posto a disposizione perchè avea finito la sua missione e non vi era una prefettura importante disponibile. Ammette che la *Gazzetta di Catania* confutò le accuse specifiche fatte alla Camera da Sangiuliano.

Dalloglio nega che si lamentò del severo trattamento fattogli, ma si lamentò della guerra che gli si faceva a Catania. Dalloglio, ad analoga domanda, ammette di essersi volto a Gallo onde essere sentito dalla Giunta delle elezioni circa la elezione di Militello.

Salvatore Aprile riferisce un quadro di soprusi commessi a Caltagirone, lo scioglimento del Consiglio e i voti pagati 250 lire ognuno. Dice che Dalloglio fu un prefetto nefasto. Catania non ne ebbe l'eguale. Aprile seguita a narrare delle relazioni della mafia con la pubblica sicurezza. Domani continuerà ancora.

UN PROCESSO
contro una banda di falsi monetari.

KLAUSENBURG 10 (N). Oggi incominciò il processo contro una banda di 8 falsificatori di note di Stato, i cui capi erano Aladar Csongvay e l'amministratore in pensione dell'orfanotrofio e possidente Aladar Pasztony.

Pasztony e sei altri imputati sono confessi, mentre Csongvay è sempre negativo, malgrado le prove schiaccianti a suo carico.

IL ROMANZO
d'una contessa Taaffe.

BUDAPEST 10 (N). A Barco, un comune distante un quarto d'ora da Kaschau, fu celebrato sabato il matrimonio civile del dottorando in medicina Giacomo Feldmann con la contessa Taaffe, divorziata contessa Mattencloit.

Da testimoni per la contessa funsero due ufficiali degli *honveds*, per il Feldmann il fratello di questo, avvocato, ed il vice notaio di Kaschau. Ancora questo mese sarà celebrato il matrimonio religioso. Feldmann passò dalla religione ebraica alla confessione evangelica.

Una tragedia fra giuocatori.

BUDAPEST 10 (N). A Marmaros Szigeth il primo tenente Teodoro Martesics, d'anni 30, uccise con una revolverata lo studente in legge Ionas e quindi si suicidò. Il Martesics aveva perduto ieri giocando con il Ionas tutto il denaro ch'era nella cassa del battaglione. Stamane egli si recò dallo studente e lo pregò di restituirgli il denaro. Essendosi il Ionas rifiutato l'ufficiale l'uccise.

Una tragedia a bordo.
L'epilogo.

VESTERAAS (Svezia) 10 (B). Stamane fu giustiziato l'assassino Nordlund. Mentre collocava la testa sul ceppo, il condannato cantava versetti d'un salmo.

(Mesi or sono questo Nordlund aveva fatto una vera strage a bordo d'un piroscafo. Armato di rivoltella egli era entrato improvvisamente in una delle sale comuni sotto coperta ed esplodendo rapidissimamente una quantità di colpi, parte uccise, parte ferì parecchie persone. Salito sopra coperta, continuò ad esplodere colpi di rivoltella contro il capitano e l'equipaggio.

Il piroscafo su cui era avvenuto questo po' po' di carneficina, fu avvicinato da un altro vapore, da bordo del quale s'era osservato il Nordlund mentre tirava revolverate da tutte le parti.

L'assassino, vistosi in pericolo d'essere preso, calò un'imbarcazione in mare e tentò di raggiungere la riva e sfuggire, ma non vi riuscì: egli fu fermato e disarmato. *N. d. R.*)

Venticinque salvati da un naufragio. CORUGNA 10 (N). Il vapore *Lobat*, proveniente da Cardiff, raccolse venerdì a 48·6 di latitudine nord e 6·48 di longitudine ovest, alle 5 del mattino due imbarcazioni con l'equipaggio del piroscafo italiano *Pallade*, di 4000 tonnellate, incagliatosi, in seguito a rottura dell'elica e avente una grande falla d'acqua. Il capitano e un marinaio rimasero sul

Promozioni di professori di scuole medie. VIENNA 10 (B). La *Wiener Abendpost* reca che per il 1900 furono promossi complessivamente 560 maestri di scuole medie, dei quali 252 all'8.a classe di rango, 280 in confronto di 230 nell'anno scorso) alla (7.a classe e 28 direttori alla 6.a classe di rango.

bastimento che proveniva da Rio Marina ed ora diretto a Glasgow carico di minerali. I 25 passeggeri salvati partono domani per Sant'Ander.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di rapina.

Nel *Piccolo della sera* abbiamo dato ieri il resoconto d'una parte del dibattimento tenuto al confronto di Luigi Kocevar e Giuseppe Ciotar. — Ne diamo oggi il resto.

Dopo la deposizione del gendarme Rebek, viene data lettura della deposizione del teste Dugulin, nella cui osteria accusati e danneggiato si trattennero a giocare la sera del 1. settembre. Il Dugulin depone su circostanze insignificanti, che tendono solo a stabilire che tanto il Vodopivez quanto il Kocevar e il Ciotar erano alquanto brilli.

Gl'incidenti della difesa.

L'avv. Daurant per il Kocevar domanda alla Corte che venga proposto ai giurati un quesito suppletorio, tendente a stabilire la colpabilità dell'accusato solo per crimine di furto, e non per rapina, essendo emerso dalle risultanze processuali che gli accusati non attesero premeditatamente e previo concerto il Vodopivez, per derubarlo, ma, imbattutisi casualmente in lui, vennero a colluttazione, della quale profittarono per derubarlo.

L'avv. Dompieri per il Ciotar si associa a tale domanda, e subordinatamente propone che venga stabilito per il suo difeso un quesito di complicità in rapina, essendo stato provato luminosamente che fu il Kocevar a strappar l'orologio al Vodopivez, mentre il Ciotar non fece che ricevere da lui l'oggetto rubato ed occultarlo.

Il dott. Chersich, per il P. M., osserva che la domanda avanzata dal difensore del Ciotar non può sussistere, non essendo fondata in diritto. Esiste, egli dice, la complicità in furto; esistono altre complicità, ma quella in crimine di rapina non è menzionata nel codice penale.

L'avv. Dompieri, per tutta risposta, enuncia il contenuto del 196 Cod. pen., in cui vien detto: „Chi occulta, smercia od acquista una cosa, che sa essere stata rapita, benchè di tenue importo o valore, è reo del crimine di complicità nella rapina ed è punito col duro carcere tra uno e cinque anni".

Dovendo la Corte prendere un conchiuso sulle domande avanzate dalla difesa, il presidente sospende il dibattimento.

Il rigetto degl'incidenti.

Quando la Corte rientra, il Presidente dà lettura della deliberazione presa, con la quale vengono respinte le domande di ulteriori quesiti avanzate dagli avvocati difensori, non trovando esse appoggio nelle risultanze processuali.

Ha quindi la parola il P. M. che pronuncia la sua

Requisitoria.

Passa diligentemente in esame le risultanze tutte apparse al dibattimento e durante l'istruttoria, circostanze che affermano che i due accusati assaltarono il Vodopivez, dopo maturato proposito preso di concerto fra loro. Di capitale importanza è il testimonio Cosmina, al quale bisogna prestar fede, perchè ha deposto che anch'egli fu invitato a partecipare all'aggressione, dalla quale si astenne, per aver visto a tempo le conseguenze che sarebbero derivate dal mal passo.

Gli accusati non hanno saputo smentire questo testimonio classico, il deposto del quale fu suffragato dalla testimonianza del gendarme Rebek, che ottenne dal Ciotar la confessione della rapina.

Non si può parlare nemmeno di ubbriachezza completa degli accusati, perchè non possono essere ubriachi degl'individui, i quali concertano in anticipo un'azione delittuosa, cercano di attirare ai loro disegni il Cosmina e quando questi si rifiuta lo costringono a recarsi con loro, eseguiscono l'aggressione dopo un agguato che dura un tempo più o meno lungo, e quando l'hanno compiuto, si fanno insistentemente promettere il silenzio dal Cosmina!

Domanda perciò ai giurati un verdetto di piena colpabilità per entrambi gli accusati.

Le difese.

Avendo il P. M., durante la sua requisitoria, accennato che il fatto concreto ha tutte le rassomiglianze possibili con le rapine e le grassazioni, delle quali abbiamo letto il racconto qualche volta, l'avv. Daurant dice che di rassomiglianze non si può assolutamente parlare, perchè i personaggi di codesta pretesa grassazione erano se non ubbriachi fradici, almeno molto brilli. La pretesa aggressione invece si riduce a qualcosa di più semplice, ad un tafferuglio preceduto da vivace scambio di parole. Del trambusto gli accusati profittarono per portar via all'avversario l'orologio e perciò essi si sono resi responsabili del crimine di furto.

I testimoni su cui si può basare l'accusa sono due: Chersich e Cosmina. Il contegno del primo è sospetto, perchè non si sa spiegare come un individuo vede che un suo compagno è assaltato e si dibatte in mani nemiche a dieci passi di distanza da lui, e non lo soccorre solo perchè deve stare a guardia d'un marmocchio di otto anni che non corre nessun pericolo. Il Cosmina sembra un allucinato, dappoichè egli, che, a quanto asserisce, si trova a 60 passi lontano dal luogo dell'aggressione, sente il tonfo della caduta del Vodopivez, sente il rumore dello strappo dato alla catena del di lui orologio, mentre il Gherwich, a dieci passi di distanza, distingue appena che coloro che s'avvicinano al Vodopivez sono due giovani e sa l'accaduto dalla bocca stessa del danneggiato.

Domanda perciò che invece dei quesiti proposti i giurati votino un quesito che renda gli accusati responsabili per furto, tanto più che il crimine di rapina porta come conseguenza una pena nella durata superiore a 10 anni.

L'avv. Dompieri dice che a lui il compito della difesa è stato facilitato dall'arringa fatta dal collega, il quale è riuscito a dimostrare che evidentemente l'orologio fu rubato al Vodopivez durante una baruffa.

Accettando perciò la tesi che vuole il Kocevar responsabile solo del furto, non si può fare a meno di applicare l'istesso concetto nei riguardi del Ciotar.

Ma anche volendo ritenere che il Kocevar col suo operato fosse incorso negli estremi che caratterizzano la rapina, il Ciotar non può essere trattato alla stessa stregua, perchè, come disse anche prima, egli fu soltanto complice del fatto e non condivise coll'altro accusato gli atti violenti da questo commessi in danno del Vodopivez.

Ad ogni modo tutto il contegno del Ciotar fa generare nell'osservatore spassionato la convinzione che egli, minore di venti anni, venne istigato dal Kocevar al fatto. Nella deposizione fatta dinanzi al giudice istruttore, il Ciotar disse che nella osteria e fuori il Kocevar ebbe ad invitarlo a recarsi con lui ad attendere il Vodopivez, solo per bastonarlo...

Pres. e *P. M.* interrompono dicendo Non è vero! non è vero!

Avv. Dompieri. Ad ogni modo invita i signori giurati a voler determinare nei riguardi del Ciotar una responsabilità inferiore a quella di cui potrà essere reso responsabile l'altro accusato.

Presidente. Riassume in breve con molta diligenza il dibattimento; poi dice: I difensori per fare impressione sull'animo dei giurati, hanno enunciato la pena, alla quale andrebbero incontro gli accusati, qualora essi venissero chiamati a rispondere del crimine di rapina; avverte però che la Corte può usare i suoi poteri discrezionali e discendere in ogni caso al disotto del minimo della pena.

Osserva all'avv. Dompieri che il Ciotar tanto innanzi al giudice istruttore quanto nel pubblico dibattimento è stato sempre coerente a sè stesso nella deposizione ed ha sempre detto che il Kocevar, in osteria e fuori, lo invitò ad attendere il Vodopivez non solo per bastonarlo ma anche per derubarlo.

I quesiti.

Viene indi data lettura dei quesiti che si propongono ai giurati.

Essi sono due: „1. L'accusato Luigi Kocevar è egli colpevole di avere la sera del 1. settembre 1900, in Goriansko, previo concerto ed in compagnia di altro individuo, posto violentemente la mano sopra la persona di Giuseppe Vodopivez allo scopo d'impadronirsi del di lui danaro od altra cosa mobile di sua ragione, e di avere con ciò al sovraindicato scopo usato violenza con offesa di fatto al nominato Vodopivez, essendo riuscito di asportare allo stesso un orologio d'argento del valore di 10 corone.

Il secondo quesito dell'istesso tenore, tende ad accertare la responsabilità dell'altro accusato, Giuseppe Ciotar.

I giurati, dopo essere stati ammoniti dal Presidente intorno alle solite formalità di legge, si ritirano per deliberare.

Il verdetto.

Quando rientrano, il capo dei giurati, signor Luciano Malabotich, legge il verdetto dal quale risulta che i giurati hanno affermato all'unanimità il I. quesito ed al II. hanno risposto pure affermativamente con 10 *sì* e 2 *no*.

Viene data lettura del verdetto agli accusati, i quali restano indifferenti.

L'applicazione della pena.

Il dott. Chersich domanda l'applicazione della pena ex § 194, e fa valere pel Kocevar le attenuanti dell'incensurata anteriore condotta e del totale ricupero; esclude poi pel Ciotar la giovanile età, avendo già compiuto in settembre i venti anni, e fa valere in favore di lui l'incensurata anteriore condotta, il totale ricupero e l'istigazione subita.

L'avv. Daurant propone ancora le attenuanti della parziale ubbriachezza e dell'infimo valore.

L'avv. Dompieri, pel Ciotar, propone che nella commisurazione della pena venga tenuto conto anche del nessun danno derivato, della giovanile età che di poco sorpassa i venti anni, della trascurata educazione, della commozione d'animo, dell'indicazione data circa il luogo ove era nascosto l'oggetto asportato e dell'arresto sofferto.

La Corte si ritira per pronunciare la

Sentenza.

Quando la Corte rientra, il presidente legge la sentenza con la quale il Kocevar viene condannato a 4 anni ed il Ciotar a 3 anni di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi; entrambi poi al pagamento delle spese processuali.

I condannati ascoltano senza battere ciglio la sentenza; interrogati se si adattano o no, continuano a tacere; per la qualcosa viene loro riservato il triduo.

Viene chiuso il dibattimento verso l'una pomeridiana.

★

Crimine di furto.

Stamane si terrà il dibattimento contro Vittorio Duramani, imputato del crimine di furto. Come i lettori, ricorderanno il Duramani avrebbe derubato di alcune migliaia di corone il sig. Giuseppe Malli, prelevando tale importo da un libretto della Banca popolare, presso la quale il denaro era depositato. Il Duramani fuggì poi nel regno vicino, costituendosi più tardi all'autorità di p. s. in Udine.

Presiederà il dibattimento il cons. Lorenzo Petronio.

Tentato omicidio.

Domani avrà luogo un dibattimento drammatico. Si tratta della domestica Maria Obit, la quale, il 24 settembre, sollevò gran rumore attorno al proprio nome, essendo stata accusata di aver commesso il tentativo di gettare dalla finestra la signora Rina Valmarin, abitante in via S. Giovanni N. 2, presso la quale era occupata in qualità di domestica.

La Obit è quindi imputata del crimine di tentato omicidio. Presiederà il cons. Pederzolli.

I dibattimenti futuri.

Ieri furono ulteriormente fissati i seguenti dibattimenti:

Per il giorno 20, a carico di Giuseppe Bernt e Antonio Pincin, per crimine di furto e correità in furto; presiederà il cons. Petronio, cancellista dott. Pollanz;

Per il giorno 21, contro Riccardo Camber e Giacomo Giacomelli, per lesion d'onore, su querela dell'avv. Celestino Martinolich: presiederà il cons. Pederzolli; cancellista il dott. Coverlizza;

Per il giorno 22 contro Riccardo Camber e Giacomo Giacomelli, per lo stesso delitto; su querela dell'avv. Beniamino Ousin; presiederà il cons. Petronio, cancellista il dott. Lonzar;

Per il giorno 24, contro gli stessi, e per l'istesso titolo, su querela dell'avv. Felice Venezian; presiederà il cons. Pederzolli, cancellista il dott. Bresnich.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Per offesa a medici militari.

Ieri mattina alle 11, nel consesso del segretario sig. Suppancich si tenne il dibattimento contro il capitano auditore in pensione sig. Vittorio Mossor, d'anni 39, da Dobrodil, nella Galizia, per lesione d'onore in base al § 487 del Codice penale.

Il Mossor era querelato dai medici militari signori Hilitzer, Schuller, Netolizky, Pezl e Scharnagl, per il seguente fatto: Dopo essere stato collocato a riposo dietro sua domanda perchè i medici militari lo trovarono affetto da tubercolosi, il signor Mossor concorse per un posto di aggiunto giudiziario in Serajevo e nell'istanza avanzata per ciò al Governo delle province occupate, allo scopo di togliere il dubbio circa la sua salute, scrisse che i medici lo avevano dichiarato tubercoloso soltanto per compiacenza, affine di fargli ottenere più facilmente la pensione. Ed in prova del suo asserto dichiarava di possedere due attestati di medici privati che lo dichiaravano sano. L'autorità militare, fatta partecipe del tenore dell'istanza, invitò i medici offesi a querelare il Mossor ed eglino presentarono denuncia al sostituto procuratore di Stato dott. Clarici, del tribunale provinciale di qui, il quale si associò alla querela e passò gli atti al giudizio distrettuale.

Lo stesso dott. Clarici ieri mattina sosteneva l'accusa quale patrocinatore della parte civile.

Il querelato espose i fatti dichiarando di non aver minimamente avuto l'intenzione di recare offesa ai medici militari. Egli scrisse così soltanto perchè spinto dall'idea di ottenere il posto di aggiunto, per il che gli era necessario provare la propria sanità di corpo. E a tale scopo presentò un certificato del dott. Luzzatto di Gorizia che lo visitò perchè aveva fatto pratiche per assicurarsi la vita. L'assicurazione non fu conclusa per altri motivi, ma non per il parere del medico poichè questi lo dichiarò sanissimo. E così pure fece il medico dott. Sterle di qui, il quale gli rilasciò analogo certificato. Oltre a ciò, nel '98 il Mossor era assicurato alla Franco-Ungherese, in Cairo per due o tremila fiorini. Tutto questo lo ebbe a convincere della propria sanità per cui si credeva in diritto di rilevare come i medici militari l'avessero dichiarato infermo per pura compiacenza.

Il dott. Clarici sostenne l'accusa. Disse non essere di competenza della giustizia il provare la sanità o la malattia del Mossor. Fra i discordi pareri dei medici militari e civili l'autorità non ha nulla a vedere. E' certo però che anche qualora, per inconcessa ipotesi, i medici militari avessero errato - cosa molto dubbia anche agli occhi di un profano, poichè dall'aspetto del querelato si deve dedurre che egli non goda perfetta salute - è certo che lo avrebbero fatto in piena buona fede. Avendo dunque il Mossor, con le sue espressioni, leso nell'onore persone che per la carica che coprono, potevano anche - secondo il codice militare - essere condannate è indubbio che la sua colpabilità a mente del § 487 è più che provata.

Il giudice pronuncia sentenza con la quale in via di straordinaria mitigazione, il Mossor viene condannato a 70 corone di ammenda.

Il P. M. trova troppo mite la pena e ricorre contro la sentenza. Il Mossor a sua volta si riserva il triduo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Cronaca elettorale della Regione. Attese vivissimamente da tutta la provincia che vede dipendere da esse l'esito dell'intero collegio, sono incominciate ieri nella città di *Pola* le elezioni prime per la quinta curia. Come ci annunzia a tarda ora il telegrafo, delle due prime sezioni urbane che ieri compirono l'atto elettorale, nella seconda di Piazza Alighieri furono dati 475 voti alla lista concertata dal Comitato elettorale nazionale, 282 alla lista di quel gruppo socialista internazionale, 25 alla lista croata e 4 voti andarono dispersi. Fu perciò proclamata eletta la lista nostra composta dei seguenti signori:

Dott. Matteo Bolmarcich, Giov. Batt. Brovedan fu Leonardo, Giovanni Chiudina Piaceri fu Michele, Giovanni Cuizza fu Biagio, Epifanio Durin di Antonio, Domenico Antonio Fabretto fu Giovanni, Romolo Hroncich di Nicolò, Giuseppe Goffredo Polla fu Biagio, Enrico Udovich capo-officina, Giulio Zaratini fu Valentino.

Molto aspra fu la lotta nella prima sezione di San Martino, dove la votazione durò fino alle nove della sera. La giornata fu quivi molto animata e non priva di commozione per le due parti contendenti che vedevano discosti di poco gli uni dagli altri i numeri dei voti dati alle loro schede.

Finalmente chiuso l'atto elettorale, fu costatato che per la lista nazionale-liberale avevano votato 364 elettori, per la lista dei socialisti internazionali 308, 57 per la lista slava e 1 voto era andato disperso. Per cui non avendo alcuna delle liste raggiunta la maggioranza assoluta di voti ch'era di 366, fu proclamato il ballottaggio fra le due liste, italiana e socialista. Così per soli due voti l'onore nazionale della prima sezione deve dipendere da una rinnovata elezione.

Gli elettori eletti proposti dal nostro Comitato erano i signori:

Nicolò Benussi fu Andrea, Aurelio Contin di Carlo, Giusto Degheghi fu Domenico, Odorico Dorigo fu Daniele, Nicolò Fiorido fu Lorenzo, Francesco Joras fu Martino, Antonio Lenuzza di Angelo, Enrico Polla fu Biagio, Giovanni Ranzatto fu Andrea, Pietro Rismondo di Andrea.

Noi nutriamo ferma fiducia che e più tardi nel ballottaggio gli elettori di questa sezione e nei prossimi giorni gli elettori delle altre tre sezioni della città faranno tutti il loro dovere, affinchè ancora una volta Pola, col preponderante numero dei suoi patriotti, possa gloriarsi di aver assicurato alla provincia il trionfo dell'idea nazionale, nella quale è ogni nostra speranza di progresso civile ed economico.

★

Ieri stesso ebbero luogo le elezioni per entrambe le curie in due sezioni rurali del comune di Pola. A *Gallesano* per la curia generale riuscirono con 158 voti contro 4 socialisti a fiduciari i nostri consenzienti signori Giuseppe Demori fu Antonio, Pietro Lucchetto fu Domenico, Domenico Moscarda fu Domenico; per il collegio forese occidentale con 78 voti contro 2 i nostri Giuseppe Demori fu Antonio, Pietro Lenardelli fu Giovanni, Domenico Moscarda fu Domenico. A *Fasana* la quinta curia ebbe con 117 voti compatti due elettori eletti nostri nelle persone dei signori Pietro Privileggio di Fasana e Giovanni Liubettina di Peroi: al collegio foraneo si aggiunsero con 51 voti tre elettori eletti nostri nei due signori or nominati e nel sig. Domenico Scabozzi.

Oggi si vota per la quinta curia a Bescavecchia, a Volosca con Abbazia e a Clana; per la curia dei foresi (orientali) a Ponte e a Bescavecchia. Le sezioni urbane III e IV di Pola sono chiamate alle urne per domani.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In sostituzione di fiori sulla tomba del caro angioletto Neera Legat, da alcuni amici del padre dell'estinta, cor. 32; dal sig. Antonio Pacor, cor. 4.

Per onorare la memoria della compianta signora Pasqua ved. Zanolla, dal prof. Novacco, di Treviso, lire 5.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Ghezzo, dal sig. Bernardo Malusà, cor. 10.

Raccolte a Bangkok (Siam) in una riunione di triestini, „su proposta di una signora di Trieste cantando canzoni triestine e inneggiando a Trieste, alla Lega Nazionale, a S. Giusto, alla cara e santa patria lontana e tanto tanto desiderata", lire sterline 6.

Per la „refada" data da „quei dell'Operaia" cor. 17.50; raccolte fra alcuni giovanotti nell'osteria Stükler, a Trebiciano, l'8 corr., cor. 6.

La questione del vino turco. Ci telegrafano da Venezia 10: L'*Adriatico* pubblica alcune informazioni richieste ai negozianti di Venezia circa l'importazione del vino turco da Trieste. Questi escludono assolutamente che nel vostro Punto franco avvenisse la composizione di una miscela che si faceva passare per vino. Garantiscono che tutto il vino turco finora importato è puro Samos, tale riconosciuto anche dai periti chimici governativi addetti alla nostra Dogana. Il Samos serve per la fabbricazione del *vermouth*. Ammettono che il governo paghi la differenza dell'8 per cento per l'alcool e lo zucchero.

L'elezione dei mastri all'Operaia. Gran giornata elettorale quella di ierlaltro alla Società Operaia: il concorso alle urne per la nomina del Consiglio dei mastri fu straordinariamente numeroso; vennero deposte 1226 schede e in tutti i gruppi furono eletti i mastri a primo scrutinio, cosa che non si verificava più da moltissimi anni. Nel gruppo XVIII si recò pure a votare il signor Podestà. La lotta fu vivacissima fra liberali-nazionali e socialisti; questi ultimi specialmente si erano dedicati ad un attivo e paziente lavoro di preparazione, che durava da alcuni mesi. Riuscirono eletti 70 della lista liberale e 22 della socialista. Nel primo gruppo figura fra gli eletti, con bellissima votazione, l'on. Edgardo Rascovich, che si era dimesso, nelle circostanze già note, da presidente della Società e che era combattuto dai socialisti con particolare accanimento.

Alle 7.15 il gran mastro, sig. Widmer, proclamò il risultato della votazione:

Gruppo I. Addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali: Vittorio Bonaldi, Enrico Furlani, Luigi Gaspardis, Domenico Nordio, Giuseppe Petris, Carlo Poli, Edgardo Rascovich, Angelo Rinaldi, Francesco Ruzzier, Guglielmo Widmer, Enrico Zurlin.

Gruppo II. Alboranti, carpentieri, carrai, carrozzieri e remai: Giovanni Aquilante, Andrea Rocco.

Gruppo III. Architetti, ingegneri, muratori, scalpellini e scultori: Tiziano Salvatori, Luigi Voltolini.

Gruppo IV. Arti e mestieri diversi: Lodovico Asquini, Vittorio Carniel, Carlo Fanelli, Giovanni Siberna.

Gruppo V. Bandai, battirame, fonditori ed ottonai: Giuseppe Braida, Luigi Gherhold.

Gruppo VI. Barbieri e parrucchieri: Antonio Generini, Giuseppe Pechiar.

Gruppo VII. Bottai: Giuseppe Callin.

Gruppo VIII. Braccianti, fattorini e servi di piazza: Guglielmo Ballarin, Giuseppe Buda, Angelo Castellan, Pietro Cesaratto, Sante Cossutta, Angelo De Rosa, Giuseppe De Ventura, Nicolò Gentilcore, Luigi Griz, Luigi Raguseo, Domenico Pillin, Bernardo Tomasini, Massimiliano Valensich, Giovanni Zanini.

Gruppo IX. Caffettieri, camerieri, cantinieri, liquoristi, locandieri, osti e trattori: Giorgio Castro, Giovanni Fanelli, Gasparo Parpan, Giuseppe Rampin.

Gruppo X. Calderai in ferro, fabbriferrai e maniscalchi: Giuseppe Antonini, Luigi Centis, Giuseppe Kossich, Almerigo Fonda, Massimiliano Gregorich, Antonio Stancich, Giuseppe Uglesich.

Gruppo XI. Calzolai, conciapelli e sellai: Giuseppe Castellitz, Giovanni Pozzer, Eugenio Troier.

Gruppo XII. Cappellai, berrettai, pellicciai e sarti: Francesco Fonda.

Gruppo XIII. Carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri: Giuseppe Bartoli, Antonio Bartoli, Santo Caligaris Giovanni Curtin.

Gruppo XIV. Commessi e trafficanti in generi alimentari: Giovanni Dionisio, Guerrino Dreossi.

Gruppo XV. Cuochi, dispensieri, pasticceri, pistori e vermicellai: Antonio Bront, Guerrino Tolloli.

Gruppo XVI. Cursori, riscuotitori, bidelli, custodi, guardiani e portieri: Pietro Bernardi, Matteo Grassi.

Gruppo XVII. Falegnami, intagliatori, modellisti e tornitori di legno: Luigi Bearzi, Angelo Marquardi, Ant. Miani, Francesco Moretti, Michele Paucer.

Gruppo XVIII. Farmacisti, medici, maestri, legali e professioni affini: Renato dott. Saversich.

Gruppo XX. Legatori di libri, litografi e tipografi: Giovanni Fritz, Michele Kreitz.

Gruppo XXI. Macellai: Giovanni Rodella, Antonio Zannini.

Gruppo XXII. Marittimi ed affini: Carlo Luzzatto, Antonio Pinato, Angelo Penso, Giuseppe Picco, Luigi Zulliani, Odorico Brazzati.

Gruppo XXIII. Meccanici: Dante Aquilante, Antonio Cech, Antonio Cernecca, Enrico Colognese, Stefano Devescovi, Luigi Iuresich, Albino Mariotto, Vittorio Todeschini.

Gruppo XXIV. Orefici, orologiai ed affini: Giacomo Cante.

Gruppo XXV. Pittori, decoratori, disegnatori, fotografi, figurinai, indoratori, stampatori, stuccatori ecc.: Romano Buda, Pietro Bugliavaz, Alberto Germanis, Giovanni Iucessich.

Per la sezione femminile risultarono elette:

Consulenti: Elena Caburi, Giuseppina Depace, Clorinda Lonzar, Eleonora Salamon, Itala Tiberini.

Mastre: Teresa Amigoni, Santina Annutto, Cornelia Argentini, Maria Babuder, Pasqua Basilisco, Santina Battilana, Anna Binsioli, Maria Borghetti, Maria Bratos, Olga Budigna, Giulia Cargnelli, Elisa Cegler, Giuseppina Cociancich, Giovanna Cogoi, Emma Corrado, Clementina Cristof, Maria Culeman, Anna Debarbora, Giuseppina Degiorgio, Elisa Furlani, Vittoria Golussig, Luigia Herzog, Eugenia Hoffmannrichter, Maria Iala, Luigia Kalasch, Maria Karban, Olga Kutaczech, Elena Lucchini, Anna Miclaves, Filomena Moderian, Anna Mogno, Antonia Montani, Elisa Mrach, Giuseppina Naccari, Virginia Novak, Antonia Paris, Lucia Plett, Maria Riva, Virginia Scottà, Elisa Sustersich, Luigia Vusovich.

L'Associazione medica terrà stasera alle 7.30 nel Gabinetto di Minerva (via del Pesce, 4) una adunanza scientifica, col seguente programma:

1. Di un caso di nefrolitiasi — dottor Nicolich.

2. L'azione emostatica delle iniezioni ipodermiche di gelatina. — dott. Alfredo Brunner.

3. Problemi urgenti d'igiene pubblica cittadina. — dott. Costantini.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Giuseppe Ghezzo, padre delle loro amiche, dalle signorine Mussafia cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria della compianta sua madre, la signora Pasqua ved. Zanolla, l'avv. Alfredo Zanolla, anche a nome di sua sorella, la signora Olga Danelon, inviò al sig. Podestà l'importo di corone 400 di cui 100 a favore della «Lega Nazionale» e 300 per altri scopi di beneficenza a scelta del Podestà.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Ghezzo, il sig. Menotti Morpurgo, elargì cor. 25 al Gremio dei sensali di Borsa.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato i controllori delle imposte signor Eugenio Bigatto e Giovanni Slokar, ricevitori delle imposte, nella IX classe di rango.

★ Ai vacanti posti di vigile aggregato di prima categoria furono nominati i concorrenti Tommaso Bregent, Francesco Perini e Antonio Mosettig.

Gli sportelli alla centrale del telegrafo. Dalla Direzione delle Poste e dei Telegrafi riceviamo la seguente lettera:

Doverosamente sollecita di soddisfare ogni giustificato desiderio del pubblico, in quanto rifletta possibili migliorie nell'andamento del servizio, la scrivente non ha trascurato di prender nota dell'articolo inserito nel N. 6874 del *Piccolo* dd. 4 novembre u. s., dal titolo: „Gli sportelli alla centrale del telegrafo"; ed è lieta di significare a codesta onorevole Redazione di aver potuto provvedere, mercè un lieve aumento di personale ed una diversa distribuzione delle varie mansioni, affinchè il lavoro di impostazione dei telegrammi alla centrale abbia più celere svolgimento.

L'i. r. Consigliere aulico: *Felicetti.*

Le doti di fondazione Scaramangà. Il 31 corr. scade il concorso a tre doti provenienti dalla pia fondazione Scaramangà delle quali, due da corone 400 ed una da corone 450. Scopo della fondazione si è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, pertinenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio ed allettarle in cotal guisa ad una vita costumata e virtuosa.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il 19 gennaio 1901, anniversario della morte del benemerito fondatore.

Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed ove questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1902, la premiata perderà il diritto alla dote.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Municipio le loro domande corredate: 1) dalla fede battesimale propria e del fidanzato; 2) da un certificato che comprovi la pertinenza della sposa al Comune di Trieste; 3) da una dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; 4) da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; 5) da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda ed illuminare la coscienza della Delegazione.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio triestino dei pistori sono convocati a un'adunanza generale per giovedì 13 corr. alle 9 e mezzo ant. nella sala in via del Torrente N. 16, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'adunanza antecedente. 2. Relazione della deputazione e della commissione, in merito al riposo domenicale, e proposta di attenersi al riposo domenicale [illegible] dalla legge attuale. 3. Proposta di [illegible] col 1. gennaio 1901 la modificazione del lavoro e lettura del relativo regolamento interno. 4. Nomina di un comitato riguardo elettorale per le prossime elezioni consorziali. 5. Eventuali proposte.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 389 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 326; rimangono in cura 870. Fra questi si contano 152 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 161 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 8.947.44.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 357 per acquisto di una parte di ordigni (tenaglie, guanti di *caoutciouch*) ad uso dei civici vigili per la manipolazione di condutture elettriche; di cor. 150 per ripristinare l'intonaco del muro di cinta dell'Istituto dei poveri; di cor. 400

e di cor. 150 per il riattamento dei marciapiedi dissestati delle case N. 6 di via Carradori e N. 2. di via S. Antonio.

Una fabbrica di cordaggi distrutta dal fuoco. Domenica notte verso le 12, una guardia di p. s., abitante in Chiarbola sup., stando alla finestra s'accorse che nella fabbrica di cordaggi dei signori Antonio Colman e Comp. al N. 309 di quella località, erasi manifestato un incendio. Senz'altro, corse alla centrale elettrica, in via Broletto e fece telefonare ai vigili. Questi accorsero prontamente con due treni dell'appostamento principale, uno di quello di via Economo e uno di quello di via Giuliani, sotto la direzione del comandante Chandoin e del luogotenente Caputto, i quali all'arrivo videro che il fuoco aveva ormai preso grande estensione. Una parte della fabbrica, che è composta di parecchie casette, era completamente invasa dalle fiamme che si innalzavano minaccianti per parecchi metri d'altezza.

I vigili quindi si misero tosto all'opera per cercar di domare l'incendio.

Le pompe venivano alimentate dalle quattro grandi botte d'acqua che i vigili avevano portato con sè e da due sbocchi dell'Aurisina.

Verso un'ora comparvero sul luogo i vigili del cantiere S. Marco e si misero a disposizione del comandante Chandoin. Sopraggiunse pure l'ingegnere signor Sospisio, il quale offrì l'opera dei suoi dipendenti. Alle 2 il fuoco era domato e alle 5 del mattino completamente spento.

Nella fabbrica, oltre a una grande quantità di canape, di cordaggi e di reti da pesca, si trovavano parecchie macchine piccole e grandi, le quali, ad eccezione di due che potranno venire riparate, andarono distrutte completamente.

I proprietari della fabbrica dichiarano di soffrire un danno di circa 50 mila corone. La fabbrica era assicurata presso la „Riunione Adriatica" e la „Fenice" per corone 56 mila. La causa dell'incendio, secondo i proprietari, sarebbe da ascriversi a qualche favilla sprigionatasi dal camino di un treno della ferrovia dello Stato che passa a circa 50 metri dalla fabbrica, e dal vento portata nel deposito della canape. Nella fabbrica erano occupati circa 30 operai i quali rimangono per ora senza lavoro.

Per i necessari rilievi di legge comparve sul luogo l'ispettore Nemarnich del commissariato di S. Giacomo.

Altro grosso incendio. La famiglia dell'ingegnere signor Federico Schnabl, abitante in campo S. Luigi N. 219, ieri notte, verso le 2 e mezzo veniva avvertita da un passante che dal tetto della sua stalla, sita nella villa stessa, uscivano fiamme. La signora Schnabl telefonò subito all'appostamento principale dei vigili, e questi accorsero prontamente con un treno da campagna sotto la direzione del luogotenente signor Caputto e constatarono che il fuoco, scoppiato probabilmente nella stalla, si era comunicato al soprastante fienile, dove si trovavano circa 5 o 6 quintali di fieno.

Salvare la stalla e il fienile era un'impresa che giudicarono ormai impossibile, percui si limitarono a isolare il fuoco, per evitare che si comunicasse alla scuderia e infatti vi riuscirono completamente. Nella stalla c'era un cavallo, che fu trovato dai vigili mezzo carbonizzato.

Il giardiniere del signor Schnabl, che abita a S. Giovanni, aveva chiuso la stalla verso le 9 e mezzo e a quell'ora non aveva notato alcunchè di anormale. Per cui non si è potuto stabilire la causa dell'incendio.

La carogna del cavallo ieri mattina venne trasportata, mediante il carrettone del canicida, al cimitero dei bruti.

Piccoli incendi. I vigili della stazione di via della Loggia vennero avvisati ieri, verso le 2 pom., che nella abitazione del dott. C. Ofenheimer, in via dell'Orologio N. 1, si era manifestato un incendio.

I vigili accorsero prontamente e constatarono che per causa ignota si era incendiato un tratto del pavimento di una stanza e in breve allontanarono ogni pericolo.

★ Stanotte, alle 2.15 la stazione dei vigili di Piazza della Caserma veniva avvertita che un incendio era scoppiato nell'osteria di Francesco Furlan, in via Geppa N. 14. Il fuoco che s'era appreso ad una credenza, fu spento in brevissimo tempo. Danno minimo.

Gli incidenti della via. Ieri mattina, alle 9, avvenne uno scontro fra un carrozzone elettrico percorrente la via St. Antonio ed un carro della tramway stessa carico di carbone, che saliva la via Nuova. Il carro cozzò contro il carrozzone che aveva il N. 46, sfondando un lamerino; questo per buona ventura, fu l'unico danno, ma poco mancò che i due cavalli non venissero travolti dal carrozzone stesso. Quasi tutti i presenti inveivano contro il manovratore perchè non aveva fermato all'istante, ma un testimonio oculare del fatto, ci assicura che il manovratore in questo incidente non ebbe alcuna colpa, giacchè egli beninteso, senza poter vedere gli eventuali veicoli che venivano dalla via Nuova, S. Nicolò ecc., dava ripetutamente il segnale con la campana, mentre l'uomo che conduceva il carro, prima di giungere allo sbocco della via Nuova con la via St. Antonio, guidava pacificamente i cavalli tenendo in mano il proprio berretto che stava lisciandosi, e discorreva tranquillamente con un altro facchino che camminava a suo fianco, senza curarsi dei segnali di campana del tramway, sicchè quando i cavalli del carro furono veduti dal manovratore del carrozzone, questo era già addosso al carro ed il manovratore era nell'assoluta impossibilità di fermare.

In quest'occasione sarebbe nuovamente da raccomandarsi ai cocchieri di vetture, carri ecc., di porre attenzione alla campana del tramway quando sboccano coi loro veicoli in contrade percorse dall'elettrico, giacchè diversamente non si potranno evitare disgrazie.

Il mistero di un cadaverino rinvenuto. Come a suo tempo abbiamo narrato, la mattina del 24 novembre u. s., fra la diga e il bacino del molo N. 1 al Punto franco, un pescatore rinveniva il cadaverino di un neonato, di sesso mascolino. Il giorno dopo il rinvenimento, l'ispettore delle guardie Richtig e l'agente di Polizia Decolle del commissariato di via Soussa fecero indagini per iscoprire l'infanticida e dopo parecchi giorni di inutili ricerche vennero a conoscenza del seguente fatto:

Una giovane abitante in Guardiella che si asseriva fosse incinta, da un momento all'altro era sensibilmente dimagrita e nessuno sapeva dove fosse andato a finire il frutto delle sue viscere. I funzionarii girarono in lungo e largo per quasi tutto il rione di Guardiella e quando già stavano per perdere ogni speranza di condurre a buon fine l'inchiesta avviata vennero a sapere da una persona di loro confidenza che la ragazza in parola doveva essere la sorella di certa Antonia Dobiach abitante al N. 857 di quella località. Interrogata, la Dobiach negò che sua sorella fosse stata incinta. Disse che negli ultimi giorni di novembre si era sentita male al petto e che nella mattina del 26 del mese stesso, si era recata all'ospedale dove era stata accolta nella sesta divisione, e dove si trova anche presentemente.

L'imbarazzo che la donna mostrava però confermò i sospetti dei funzionari, i quali perciò vollero recarsi all'ospedale ove interrogarono il primario dott. Lorenzutti. Questi rispose che infatti la Teresa Kral (così chiamasi la ragazza) era stata accolta nello stabilimento come ammalata di petto, ma che egli non aveva peranco potuto stabilire la vera natura del suo male. I funzionari chiesero di poter parlare con la Kral, ma il dottore non lo permise. Allora in via d'ufficio si domandò alla presidenza dello stabilimento che la ragazza venisse immediatamente sottoposta ad un'accuratissima visita. I medici, che visitarono la ragazza il giorno 7, dichiararono che infatti ella era fresca di parto: secondo loro, ella aveva partorito circa tre settimane fa.

In seguito al verdetto dei medici, venne avvertito del fatto il Tribunale e ieri, nel pomeriggio, il consigliere Kramer si recò ad interrogare la ragazza. Il risultato di questo interrogatorio però viene tenuto dall'autorità segreto.

Il carico di un vagone ferroviario in fiamme. Ieri, verso le 2 pom., dall'ispettorato delle guardie di p. s. di via Belvedere, veniva avvertita la stazione principale dei vigili che nel piazzale della Stazione della Meridionale doveva essere scoppiato un grande incendio giacchè dal loro posto vedevano moltissimo fumo e delle lingue di fuoco.

I vigili agli ordini del sotto-comandante Weinglein e dal luogotenente Paoli, accorsero al luogo indicato con tre treni.

Era difatti scoppiato un incendio nel vagone N. 85.828 della ferrovia dello Stato, carico di segatura di legno e di trucioli. Favorito dal vento fortissimo, il fuoco minacciava prendere proporzioni gravissime per la vicinanza di molti altri vagoni carichi di merci costose. Con una macchina manovra il vagone incendiato fu preso subito a rimorchio, e trasportato su di un binario libero presso la stazione di Barcola ove i vigili, dopo non breve lavoro, poterono spegnere l'incendio.

Sul luogo erano sopraggiunti l'ispettore della Meridionale sig. Nesler, l'ispettore capo-stazione cav. Mahorsich, il capo stazione sig. Zbona, nonchè il dirigente l'ufficio di p. s. ufficiale Ciadez e alcune guardie, i quali ultimi si prestarono al mantenimento dell'ordine, tenendo lontani i molti curiosi accorsi per vedere il fuoco. Il carico rimase quasi totalmente distrutto e così pure tutte le parti in legno del vagone.

Piccola collisione in porto. Domenica mattina, mentre imperversava la bora, una lancia a vapore della corazzata Carlo VI, che stava per approdare al molo della casetta rossa, e una barcaccia a vapore del Lloyd, che si dirigeva in Sacchetta, vennero fra loro a collisione riportando lievi danni. I due equipaggi non soffrirono alcun male.

Tentato suicidio. La cuoca di una famiglia abitante al N. 15 di via Rossetti, rincasando ieri mattina verso le 10, trovò dinanzi alla porta della pasticceria di Giovanni Pecenco una ragazza che piangeva dirottamente. Le si avvicinò e la domandò che cosa avesse e se si sentisse male.

— Go ciolto el velen, rispose singhiozzando l'interpellata e sì dicendo mostrò alla cuoca una boccettina della capacità di 200 grammi, contenente ancora un residuo di un liquido nero.

Con l'aiuto di una domestica sopravvenuta, la cuoca accompagnò la giovane nella suindicata pasticceria e da lì venne telefonato alla Stazione di soccorso. Prima che giungesse il dottore di quell'istituzione però, un medico che di là passava casualmente visitò la ragazza e constatò che ella aveva ingoiato una dose di creolina. Mandati a prendere gli istrumenti necessari per il sondaggio, praticò poi alla ragazza il lavacro dello stomaco che riuscì efficace.

Il dottore della Stazione di soccorso praticate alla disgraziata alcune iniezioni ricostituenti, la fece trasportare all'ospedale, dove fu accolta nella seconda divisione.

Sul luogo, per assumere i rilievi di legge comparvero il cancellista Zafutta e il capoposto Colombo. Quando la ragazza potè parlare disse di chiamarsi Carolina R., di abitare in una casa di via Manzoni e di essere orfana di padre e di madre. Aggiunse che aveva tentato di uccidersi essendo stanca di lavorare.

La R. era occupata quale domestica nella famiglia del signor R. P. Nel pomeriggio lo stato della giovane era alquanto migliorato.

Altro tentato suicidio. L'altra sera verso le 9, due guardie di p. s. che passavano per il Campo S. Giacomo furono avvicinate da una donna, la quale, singhiozzando, le pregò di salire un momento nella sua abitazione, perchè suo marito voleva uccidersi. I funzionari seguirono la donna sino al quarto piano di una casa di via delle Scuole nuove, ed ivi trovarono un uomo sulla quarantina il quale stava contemplando una boccettina, che era sul tavolo e che conteneva dell'acido fenico.

— Amico! Che pensate?

— Ciò che penso è affar mio, questa è casa mia e nessuno ha diritto di tormentarmi.

Le guardie lo consigliarono di abbandonare quei cattivi pensieri e poi se ne andarono portando via la boccettina del veleno. L'aspirante al suicidio è il facchino Giovanni G., d'anni 40.

Triste epilogo di una caduta. Abbiamo riferito sabato scorso la grave caduta del giardiniere Roberto Scheister, d'anni 20, il quale nei pressi del Giardino pubblico era caduto da un carro, e battendo fortemente il capo sul selciato, aveva riportato una grave lesione, per la quale era stato trasportato all'ospedale. Ivi gli riscontrarono una frattura alla base del cranio e fu appunto in seguito a questa lesione che il povero giovinotto ieri morì.

Rissa. - Opposizione agli agenti di polizia. Gli agenti di Polizia Cumin e Heinau, passando ieri, nel pomeriggio, per la via dell'Istria udirono grida miste a bestemmie che partivano da un quartiere al pianoterra della casa N. 4. Supponendo che si trattasse di cosa grave si avvicinarono cautamente alla porta e ascoltarono.

Una donna e un uomo litigavano per un oriuolo: il figlio della donna giorni sono aveva comperato un oriuolo dal nipote del locatario di quella casa ed ella voleva conoscerne la provenienza. L'uomo, ch'era appunto il locatario, negava il fatto; e da ciò il battibecco. Quando i due agenti videro che il litigio andava troppo per le lunghe entrarono nel quartiere e dopo essersi fatti conoscere, espressero il desiderio di sapere come stavano le cose.

L'uomo, che è il campagnuolo Antonio Mitri, d'anni 43, quando vide i due nuovi venuti montò su tutte le furie e li invitò ad uscire; perciò fu dichiarato in arresto. Il Mitri si rifiutò di seguire gli agenti e a un certo punto approfittando che l'agente Cumin parlava con la donna, certa Plesa, abitante in Ponziana, si avventò su di lui e lo spinse verso la cucina; poi vedendo che gli riusciva un po' difficile di porre in esecuzione il suo divisamento, gli addentò una mano causandogli una ferita all'indice.

L'agente Heinau accorse in aiuto del suo collega e preso il Mitri per la vita lo tenne stretto sino a che sopraggiunsero due guardie di p. s. le quali s'impossessarono di lui. Nello stesso mentre il fratello del Mitri, Francesco, d'anni 37, uscì dalla stalla con un tridente in mano e dopo aver fatto alcuni passi verso gli agenti, accortosi della presenza delle guardie, si diede alla fuga.

Il Mitri fu interrogato dal cancellista Degiampietro, il quale lo fece accompagnare alle carceri di via Tigor.

Il Cumin ricorse alla Stazione centrale di soccorso dove gli venne medicata la ferita.

Stamane poi il summenzionato cancellista esaminerà la Plesa, il figlio di lei e il nipote del Mitri, sulla facenda dell'oriuolo.

Cronaca triste. Due guardie di p. s. dell'ispettorato di via Media passando per la via della Pietà, ieri notte verso le 3, s'imbatterono in un individuo, vestito della sola camicia, il quale camminava lentamente, contando i passi che faceva. Interrogato rispose che andava in cerca degli spiriti i quali dovevano mostrargli dove era nascosto il tesoro. Le guardie, che già lo sospettavano, si convinsero allora che il poveretto non aveva il cervello a posto, percui, dicendogli che l'avrebbero accompagnato sul luogo del tesoro, lo condussero all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Ieri mattina si seppe che l'infelice era il calzolaio Filippo F., d'anni 42, abitante in via Amalia.

Tentato borseggio. Ierinotte in via San Sebastiano venne arrestato Alberto S., di 20 anni, marinaio disoccupato, da Trieste, per tentato borseggio a danno di Giovanni Gabrich.

Durante il lavoro. Mentre Amalia Ruzzier, di 19 anni, abitante al N. 12 di via San Servolo, lavorava con la macchina da cucire, un ago le si spezzò e le penetrò sotto l'unghia dell'indice.

Ieri mentre il salumaio Cirillo Faustino, di 17 anni, abitante in via Nuova N. 16, stava tagliando a fette del salame, il coltello gli sfuggì di mano, cagionandogli una ferita alla mano destra.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure opportune.

Il fabbro Luigi Martini, di 18 anni, abitante in via Media N. 18, ieri, verso un'ora pom., accudendo al proprio lavoro, riportò alcune ferite di taglio alla mano destra.

Il fabbro-carraio Mario Chersovan, di anni 17, abitante in via di Cologna N. 10, ieri mattina, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il bottaio Massimiliano Fiorentini, di anni 43, abitante in via del Boschetto N. 14, ieri mattina, alle 9, accudendo al suo lavoro, riportò una distorsione all'articolazione della mano destra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Furterelli. Ieri sulla pubblica via la signora Luigia P. venne derubata del portamonete contenente 20 corone ed una chiave.

★ Ieri mattina in Piazza della Stazione venne arrestato Giovanni P., d'anni 20, bracciante, da Trieste perchè trovato in possesso di tre quarti di chilogrammo di caffè di furtiva provenienza.

Marito e moglie atterrati da un carro. Ieri mattina, alle 11 e mezzo il falegname Giovanni Giorgini, d'anni 58, abitante al N. 8 delle case operaie in Ponziana, rincasava assieme alla moglie Caterina, quando vennero ambidue urtati ed atterrati da un carro. Il carradore, appena accortosi dell'incidente, frustò i cavalli e prima ancora che i due coniugi si rialzassero era scomparso.

I due coniugi, alquanto malconci, dovettero recarsi alla Guardia medica, dove furono riscontrate al marito alcune contusioni al naso, e alla moglie, escoriazioni e contusioni molteplici alla faccia, alla mano sinistra e al torace.

Il medico di turno prestò loro le cure opportune.

Per sospetto di furto. A richiesta del negoziante Alberto Mauler, abitante in via Kandler N. 1, venne arrestato ieri mattina il tredicenne Ferdinando B., abitante in via Crosada. Alla Polizia il Mauler dichiarò che il B., mentre era al suo servizio, lo derubò di parecchie frutta. Inoltre lo ritiene autore del furto di un cannocchiale, del valore di 14 corone.

Il B., che si protesta energicamente innocente, venne scortato in via Tigor.

Lesioni accidentali. Lo stivalore Nicolò Petronio, d'anni 54, abitante in Gretta N. 274, ieri mattina alle 11, battè accidentalmente con la faccia in uno spigolo e ne riportò una ferita al naso.

La casalinga Maria Zorzenoni, d'anni 25, abitante in Gretta N. 200, ieri sera, alle 7, riportò accidentalmente una ferita alla palma della mano destra.

Lo scalpellino Mario Derossi, d'anni 24, abitante ad Aurisina (Nabresina), ieri sera, scendendo dal treno proveniente da quella borgata, riportò accidetalmente distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Lavandaia di memoria corta. Maria Arnstein, abitante in via Amalia N. 12, denunciò ieri alla Polizia la lavandaia Giuseppina S., abitante in Roiano, alla quale, circa un mese fa, aveva consegnato alcuni effetti di biancheria per il valore di circa 5 corone. Da allora la lavandaia non si fece più vedere.

Il rifiuto di Francesca. Alla Guardia medica ricorse ieri notte la cameriera Francesca Clevar, di 24 anni, abitante in via del Belvedere, che era stata percossa da un giovanotto col quale ella si era rifiutata di andare a passeggio

Percosse. L'operaio Cesare K., abitante in via del Pozzo bianco, venne arrestato ieri mattina, perchè sorpreso dalle guardie mentre percoteva il ragazzo tredicenne Vittorio Gonau, abitante in via San Filippo. Alla Polizia il K. venne punito seduta stante dal dott. Zecchini con 48 ore d'arresto.

Cadute. Ernesto Bacovich, d'anni 28, abitante in via Battaglia N. 4 cadde ieri dalle scale e riportò una contusione all'occipite.

Ricorse per le cure necessarie all'Igea ove il medico, temendo una congestione cerebrale, consigliò al ferito di ricorrere all'ospedale.

La casalinga Rosa Reineker, d'anni 60, abitante in via Chiozza, ieri sera, alle 7 e mezzo, passando nei pressi della via del Torrente, sdrucciolò e cadde, ferendosi alla fronte. Una guardia di p. s. l'aiutò a rialzarsi e l'accompagnò alla Stazione di soccorso dove le vennero prestate le cure del caso.

La contadina Maria Rauber, d'anni 21, abitante al passeggio di S. Andrea N. 34, ieri mattina, alle 7, cadendo riportò una distorsione all'articolazione della mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cronaca minima. Furono arrestati iermattina alle 4 e mezzo in via di Riborgo: il bracciante Antonio B., di 49 anni, da Ranziano, presso Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto; il bracciante Giovanni S., di 41 anni, da Trieste; Francesco N., di 34 anni, giornaliero da Stein, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 11.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.1 — Oggi: Alta marea 0.54 ant., 11.40 ant. Bassa marea 6.13 ant., 6.38 pom.

Corrispondenza aperta. — *Costante.* Legga la rubrica odierna Marina e navigazione. — *Natalia.* La compagnia Zago-Privato recita attualmente al teatro Garibaldi di Padova. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Ogni giorno una. In Tribunale.

Il giudice — Dunque voi dite di aver assistito al litigio?

Il teste — Sì signore.

Il giudice — Ed eravate molto distante dai contendenti?

Il teste — Ecco, quando fu sparato il primo colpo di pistola mi trovavo a dieci passi.

Il giudice — Sta bene, e quando fu sparato il secondo?...

Il teste — Non saprei... approssimativamente... credo un mezzo miglio!...

TEATRI.

Comunale. Iersera, dinanzi ad un pubblico affollato, si chiuse, con la fortunata *Madame Sans Gêne*, il corso delle recite della compagnia Reiter-Pasta. Virginia Reiter ebbe le consuete acclamazioni ad ogni atto ed ottenne l'omaggio di due splendidi mazzi di fiori. Una corona di alloro con nastro rosso fu presentata dalla direzione teatrale al direttore della compagnia signor Francesco Pasta.

A commedia finita i principali interpreti furono acclamati più volte al proscenio, fra le più vive acclamazioni.

★

La stagione, così, si chiuse brillantemente, come brillantemente era incominciata. Fu un corso di recite molto interessante, sia per il valore di Virginia Reiter, la quale ha sempre il fascino che emana dalla genialità, sia per l'intelligenza e la accuratezza pregevole di Luigi Carini, sia per il repertorio ch'era composto di molte novità, alcune delle quali importanti ed artistiche. La compagnia, come complesso, non apparve tutte le sere inappuntabile;

un po' per alcuni elementi lontani ancora dalla perfezione, un po' per la direzione manchevole, che sembra informasse qualche sera la recitazione a un che di solenne e di lento che non è certo nei requisiti voluti dalla recitazione moderna e che riuscì stonata in ispecie nella presentazione delle commedie brillanti e delle *pochades*. In compenso si ebbero anche talune esecuzioni stupende: accurate e omogenee; citiamo: *Madame Sans Gêne*, ove anche l'allestimento scenico e i costumi furono notevoli per ricchezza, esattezza ed eleganza - *La Scalata all'Olimpo, La corsa al piacere, Tragedie dell'anima, La scuola delle mogli*.

Quanto alle novità, ne abbiamo menzionate tre che, unite a quella del Rovetta: *Le due coscienze*, basterebbero, come nomi di autori, ad attestarne l'importanza. E seppure il dramma del Rovetta non apparve del tutto degno fratello degli altri lavori, pregiati e artistici, del fertile e simpatico suo ingegno, bastano gli altri, nominati, nuovi prodotti di menti italiane a far bene sperare del nostro teatro moderno, al quale soltanto una febbre morbosa di brontolone malinconia potrebbe far cantare il *deprofundis*. Rovetta, Bracco, Antona-Traversi, Butti, ed altri ancora lavorano sempre, animati dal bacio puro dell'arte, per sfatare la leggenda del „Grande malato" e l'ultimo successo di Roberto Bracco con *Tragedie dell'anima* lo attesta luminosamente. Fu questo il più grande successo artistico della stagione, e certo se la compagnia non avesse atteso la terz'ultima sera a metterlo in iscena, il numero delle repliche sarebbe potuto essere ben maggiore.

Il cronista deve registrare un altro enorme successo ancora - successo speculativo - quello di *Madame Sans-Gêne*, cui e la messa in scena, e l'ottima recitazione e il fatto che nella nostra città la si udiva, in italiano, per la prima volta - conferirono importanza.

Una delle commedie nuove ch'erano preannunziate dal cartellone non venne, non sappiamo per qual motivo, rappresentata, e cioè: *Il torrente* di M. Donnay. In cambio ne venne data una, in un atto, di assai poca importanza: *Eroi* di G. Gatteschi e G. Mariani.

★

La compagnia parte oggi per Fiume, ove darà un breve corso di recite.

Fenice. L'ultima del *Viaggio di Suzetta* si diede iersera con il solito successo per tutti gli esecutori. La parte di *Paquita* fu sostenuta dalla signora Mayer-Caracciolo, che si disimpegnò con onore.

Stasera per la serata d'onore della signorina Juanita Many si daranno i primi due atti dei *Saltimbanchi* e la bizzaria musicale *Café chantant* dove la seratante avrà campo di sfoggiare la sua *verve*. Ella vi canterà le seguenti canzonette: *So Veneziana, Le xe tute adulazion, La Bora, La Tabachina*, e *Ciribiribin*.

La signorina Juanita Many da poco tempo prima donna d'operetta, ha riportato dappertutto brillanti successi per l'intelligente interpretazione delle parti a lei affidate, la voce simpatica ed intonata, e la grazia allegra e civettuola. Il pubblico non mancherà certo di festeggiare la vivace e brava artista.

Jane Pierny al Filodrammatico. Decisamente l'impresa del Filodrammatico non vuol dormire sugli allori: Il signor Sylvestre, impresario della *tournée* di Jane Pierny, ci annunzia di aver firmato contratto per quattro rappresentazioni, da darsi al Filodrammatico nelle sere di giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, e domenica 16 corrente.

La vezzosa, elegante e brava attrice parigina troverà senza dubbio anche in questo teatro il lusinghiero e caloroso successo avuto all'Armonia e non è a dubitarsi del concorso del pubblico, ora che i battenti del nostro massimo sono chiusi.

I prezzi per queste quattro rappresentazioni sono i seguenti: ingresso soldi 80, posti platea fior. 1, prima galleria soldi 70, palchi fiorini 6, loggione soldi 30, posti numerati in loggione soldi 20.

L'„AIGLON" A MILANO.

Ci telegrafano da Milano in data 10 notte: *L'Aiglon* di Rostand, rappresentato questa sera per la prima volta al teatro dei Filodrammatici dalla compagnia del teatro di Sarah Bernhardt, ebbe un successo fiacco. La recitazione fu enfatica. L'impressione generale, di pesantezza. Splendido l'allestimento scenico.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Rainieri - (ore 8) - «Café chantant», in 1 atto - «I saltimbanchi», I. e II. atto - Serata d'onore della prima donna Juanita Many.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Galatea" da Spizza, Cattaro e scali; il piroscafo inglese „Pawnee" da Nuova York e Orano; il piroscafo ellenico „Jonia" da Trebisonda e Corfù con 6 passeggeri; i piroscafi a. u. „Dubrownik" da Bari e Spalato con 7 passeggeri, „Albania" da Risano e scali, „Seraievo" da Metcovich.

★ Partirono: i piroscafi a. u. „Vis" per Curzola, „Dalmazia" per Fiume; il piroscafo inglese „Sultana" per Londra; e il piroscafo ellenico „Samos" per Trabisonda.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Elektra" proveniente da Wladiwostok arrivò a Singapore il 9, il „Presidente Becher" proveniente da Rio Janeiro arrivò ad Anversa il 9, il „Silesia" da Kobe per Trieste arrivò a Calcutta il 9, l'„Arc. Francesco Ferdinando" da Trieste per Bombay partì il 10 da Aden per Karachi, il „Trieste" da Calcutta per Trieste partì da colà il 7 per Colombo, l'„Habsburg" partì l'8 da Alessandria per Brindisi e Trieste, il „Federica" partì il 10 da Manilla per Nagasaki, l'„Ettore" partì il 9 da Costantinopoli per Pireo e Trieste, l'„Anna" arrivò il 9 a Maccio da Rio Janeiro, l'„Arcadia" arrivò il 9 a Benisaf da Marsiglia, il „Lucia" arrivò l'8 a Kobe da Passarvean, l'„Istok" partì da Marsiglia il 6 corr. pel Danubio, l'„Urania" partì l'8 da Marsiglia per Braila, il „Recina" partì da Bôness il 4 per Trieste, l'„Aristea" proveniente da Batum, arrivò il 9 a Porto Said, e ieri mattina proseguì per Sciangai.

Il bark „Blondina P." cap. Rosmanich proveniente da Marsiglia arrivò il 25 u. s. a Savannah, il bark „Conte Geza Szapary" di Fiume cap. Randich partì il 27 u. s. da S. Johon (N. B.) per Orano.

Noleggi. — *Cardiff*, 4 dicembre. Noli attivi ma deboli: vapori per Civitavecchia con facoltà di Torre Annunziata, 9-9, con facoltà di Reggio, 10. Noleggiato da qui per Genova il piroscafo *Nothergate* a 9-7 1-2, e il piroscafo *Luigino* a 9-9.

Taltal, 5 dicembre. Noleggiato da qui il bark italiano *Michele Bianchi*, a 27,6, pel R. U. o Continente, caricazione pronta.

Tacoma, 3 dicembre. Noli fiacchi. Un bark di 1700 tonnellate di registro venne noleggiato con salmone da Victoria per Liverpool direttamente a 38.9.

— Dalla circolare dei signori Starace Brothers di Nuova York: Nella spirata settimana i noleggi di velieri furono poco numerosi. La richiesta non è viva, ma d'altra parte l'offerta in velieri convenienti scarseggia; per cui il ribasso non ha fatto nuovi progressi.

Velieri con petrolio raffinato in barili porto diretto del Regno Unito 2-9 a 3-3 il barile, Shanghai a 27 la cassetta, Hong-Kong 24, Giava 26, Calcutta 20, Giappone 25 a $25^{1}/_{2}$. Nessun noleggio in legni italiani.

10 dicembre.

Da GRADISCA.

Elezioni. Il 18 corr. seguiranno le elezioni della rappresentanza comunale di Mossa.

Altro sciopero. Stamane una cinquantina di operai addetti all'escavo del canale per l'agro monfalconese, presso Redipuglia, si rifiutarono di riprendere il lavoro essendo le mercedi insufficenti affatto e veramente sproporzionate al faticoso lavoro. Gli operai presentarono una protesta al Capitano distrettuale Fabris, il quale si recò sopraluogo per verificare se i lagni erano giustificati.

Da quanto mi consta l'escavo si fa a cottimo e l'impresa paga per ogni metro cubo di materiale rimosso, 20 centesimi, in modo che gli operai più attivi, sgobbando tutto il giorno a mala pena guadagnano da 50 a 60 soldi.

Circo danneggiato. Una raffica violentissima danneggiò ieri mattina il panorama e il circo Zamperlo.

Il proprietario risentirebbe un danno di oltre 300 corone.

Malcontenti. I sacilettiani di cui vi parlavo nell'ultima corrispondenza, non sono punto soddisfatti della nomina del vicario, perchè tale nomina è stata condizionata ad altre prestazioni cui il sacerdote dovrebbe accudire.

Mi consta che per ora, in segno di protesta, al neonominato, non fu dato alloggio, e che i sacilettiani sono più che mai inaspriti contro la Curia che prese una mezza misura, non accontentando nessuno.

Anagramma

Di lodato saper, di sensi retti
xxxxxxxxx ognor siate
voi, che vi preparate
ad impartir la scienza ai giovinetti;
xxxxxxxxx i precetti
di tutti i più valenti educatori;
bontà e virtù esaltate
a preferenza dei mondani onori.
Elios

Spiegazione del giuoco precedente
UMORE, MUORE

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Decembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.10, Rubli 216.55, Rendita Italiana 95.10. (La Chiusa precedente notava: 210.25, 216.55, 94.80). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.67, Rendita 100.85, Meridionali 708.50, Mediterr. 531.—. (La chiusa precedente segnava: —.—, —.—, —.—, —.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 95.55, poi 95.65 e —.—. Chiuso ufficiale segna: Francese 101.90, Italiana 95.50, Spagnuola 70.35, Banche ottomane 542.—, Lotti turchi 113.75. (La chiusa precedente notava: 101.72, 95.55, 69.65, 545.—, 114.50).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.40, Credit da 674.— a 676.—.

Listino. Napoleoni da 19.15 a 19.18, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.60 a 95.90, Italia 90.45 a 90.70, Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.10 a 117.80, Rend. austr. carta 98.50 a 98.80 Rendita ungherese in Corone da 91.85 a 92.25, Credit 674.— a 677.—, Italiana 93.10 a 93.40, Staatsbahn 665.— a 668.—, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 10. (Diretto-Urgente). Chiusa. Rendita francese 3% 101.90, Rendita italiana 5% 95.50, Rendita spagnuola esterna 70.35, Azioni Banca ottomana 542.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache 720.—, Lombarde 141.—, Rendita turca nuova 23.20, Cambio Londra 250.95, Egiziane 105.30, Rendita austriaca in oro 100.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.90, Länderbank 450.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 1060.—, Azioni Meridionali italiane —.—. calma.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati $97^{11}/_{16}$ Lombardi $5^{1}/_{8}$, Argento $29^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola $69^{3}/_{8}$, Italiana $94^{3}/_{4}$, — Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4.— Introiti della Banca —— calma

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calma

Berlino 10. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 179.—, Deut. Bank 198.62, Handls —.—, Laura 204.25, Bochumer 185.25, Dortmunder 89.75, Gelsen 191.62, Harpener 178.25, Hibernia 203.25, Consolidation 359.—, B.ca Russa —.—, Credit 212.75, Staatsbahn 142.75, Italiano 95.12, Merid. 133.25, Mediterranee 100.50, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per decembre 33.—, per marzo 34.25, per maggio 34.50, per settembre 35.25. Denaro.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per marzo a fr. 41.25.

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, inv., 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo. Tenders in Docheis — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $5^{11}/_{64}$, Decembre-Gennaio $5^{1}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $5^{1}/_{64}$, Febbr.-Marzo $5^{1}/_{64}$, Marzo-Aprile $5^{1}/_{64}$, Aprile-Maggio $5^{1}/_{64}$, Maggio-Giugno $5^{1}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{1}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{1}/_{64}$, Agosto-Settem. $4^{1}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 10. Frumento futur Market mese corr. 6.5—, marzo $6.7^{1}/_{4}$. Formentone decembre $4.4^{1}/_{2}$, febbraio $4.0^{1}/_{2}$.

Metalli. *Londra* 10. (Diretto). Stagno Straist 122.—, Rame Chile Bars good ord. brands $71.^{5}/_{8}$.

Petrolio. *Brema* 10. Loco 6.85.

Anversa 10. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 74.—, per gennaio 74.—, quattro primi mesi 74.50, quattro mesi da maggio 73.75. staz.o

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.40, per genn. 15.40, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corr.te 20.30, p. genn. 20.70, quattro primi mesi 21.10, quattro mesi da marzo 21.55. staz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.10, per gennaio 26.55, quattro primi mesi 27.00, quattro mesi da marzo 27.65. staz.o

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 30.75, per gennaio 31.—, quattro primi mesi 31.25, quattro mesi da maggio 32.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso vecchio 24.75—25.— calmo, bianco per mese corrente $28.12^{1}/_{2}$, calmo, per gennaio $28.12^{1}/_{2}$, quattro mesi da marzo $29.12^{1}/_{2}$, quattro mesi da maggio $29.62^{1}/_{2}$. Raff. 101.50 a 102.—.

Amburgo 10. (Chiusa). Per decembre 9.47, per gennaio 9.57, per febbraio 9.65, marzo 9.72, maggio 9.80, agosto 10.— calmo

Londra 10. Java a sc. 12.0—. Rapo greggio a scell. $9.^{7}/_{16}$. fiacco

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Oggi, nella gioia in cui ci troviamo, rendiamo un grazie di cuore all'esimio medico **dott. Marco Rusca**, che con sapienti, e valorose cure, seppe salvare da sicura morte la nostra diletta figlia Maria colpita da tifo. S'abbia l'egregio medico la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia Sciarra.

AVVISO D'ASTA.

Nell'Ufficio dell'Amministrazione degli I.I. R.R. Magazzini Generali avrà luogo Giovedì 13 corr., alle 10 ore ant., la vendita all'asta di 2479 tonnellate di Carbone Americano di primissima qualità, in tre lotti di circa 800 tonnellate ciascheduno giacenti sul terreno N. IV partita N. 150 in punto franco. Si possono ispezionare le condizioni d'asta presso il Sig. avvocato **Giov. Martinolich** o presso il Sig. **Bened. Randegger**, raccomandatario.

XXI LOTTERIA DI STATO

Al 13 decembre a. c. ha luogo l'estrazione della XXI lotteria di Stato per scopo di beneficenza militare comune.

Il programma della lotteria porta quest'anno la cifra insolitamente alta di 18.122 vincite in contanti, fra cui la vincita principale di 200.000 corone; l'importo complessivo delle vincite ascende a quasi mezzo milione.

La lotteria di Stato è notoriamente l'unica lotteria in Austria legalmente autorizzata a pagare tutte le vincite in contanti, circostanza questa che la rende superiore a tutte le lotterie private, con le loro vincite in gioielli, galanterie, ecc. Torna a vantaggio anche l'irremissibilità della data dell'estrazione, con che viene risparmiata al pubblico la delusione che spesso gli deriva dal rinvio dell'estrazione nelle lotterie private. Il prezzo di un biglietto è, come al solito, di 4 corone, e la vendita ha luogo in tutte le Banche, negli spacci di tabacco, collettorie del lotto, ecc.

NICOLA GANDRUSS

custode al cantiere S. Marco I. p.

rendeva l'anima sua a Dio la notte del 10 corr.

I funebri avranno luogo quest'oggi 11 corr., alle ore 3 1/4 partendo dal cantiere S. Marco.

Un tanto con l'animo affranto partecipano i sottoscritti

MARIA, SANTUZZA mar. SCHIAVON, ANGELINA mar. MEDANICH, GIUSEPPE e GIOVANNI
figli
FILIPPO MEDANICH, VITTORIO SCHIAVON
generi
MARIO, ALMA e ALDO
nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dott. Giovanni dalla Zonca ed **Eufemia dalla Zonca-Sbisà** partecipano il decesso, avvenuto stamane, del loro

Mantio

rapito da inesorabile morbo a 15 mesi di età.

PISINO, 9 Decembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ANNA AUBEL

cessò di vivere questa mane, dopo lunghe sofferenze.

Il marito **Francesco**, i figli e le figlie, desolatissimi, partecipano - a nome anche della sorella **Paola Orlando**, della cognata **Emilia Moschitz** e degli altri congiunti - la dolorosa perdita.

Il trasporto funebre seguirà mercoledì mattina, alle 11, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Decembre 1900.

†

Il **Dr. Giuseppe Degano**, a nome anche degli altri fratelli, annunzia la morte del suo indimenticabile padre

LUIGI DEGANO

avvenuta quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto mortuario seguirà Mercoledì 12 corr., alle ore $3^{1}/_{2}$ pom. direttamente al Cimitero.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi signorina o giovane perfetta conoscenza corrispondenza tedesca e pratica lavori scrittoio. Offerte C. N. amministrazione Piccolo. 2428

Ricercasi ragazzo di buona famiglia quale praticante per Drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2425

Ricercasi abile tagliatore calzolaio per consegnare negozio. Indirizzo Piccolo. 2461

Ricercasi apprendista calzolaia. Rivolgersi Negozio pellami via della Caserma. 2456

Ricercasi macchinista lavori biancheria a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2391

Ricercasi prontamente ragazza con buoni attestati. Piazza della Borsa 7. III. 2399

Ricercasi garzona sarta da donna con paga. Piazza Ponterosso 4. 2414

Ricercasi piazzista ramo vini, soltanto prima forza, con conoscenza famiglie, trattori, commestibili verso buona paga fissa, provvigioni. Serie offerte sub «Capacità» Piccolo. 2412

Ricercasi ragazza per tutti lavori casalinghi che parli italiano e tedesco oppure slavo e italiano. Osteria «Alla Gloria» via Fiume. 2396

Femme de chambre, française recherchée. Adresse au Piccolo. 2406

Famiglia piccola ricerca ragazza tedesca onesta per mezza cameriera e bonne di una bimba. Anche principiante, purchè di buona famiglia e capace. Indirizzo al Piccolo. 2408

Mezzo facchino ricerca la drogheria Carlo Stecher (Riborgo). 2467

Ricerco ragazzo e mezzo lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 2476

Donna di servizio ricercasi prontamente. Corso 39, piano I, destra. 2454

Prontamente ricerco brava seria mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2483

Ricerco ragazza pratica tutti lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 2484

Ragazzo per drogheria ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9009

Ricerco garzona calzolaia e vendesi sacchetto nuovo donna. Indirizzo Piccolo. 2411

Signorina della provincia cerca posto presso signore solo, oppure vedovo con prole. Offerte sub «Provincia» Piccolo. 2423

Cameriera giovane, modi distinti, conosce italiano, tedesco, ungherese, cerca posto buona famiglia, abile tutte faccende di casa. Indirizzo Piccolo. 2404

Giovane bisognevole, onesto, educato, offresi qualsiasi occupazione, 5 settimanali. Indirizzo Piccolo 2435

Giovane praticissimo ramo terraglie, vetrami, porcellane, ottimi attestati, occupato presentemente quale sottomagazziniere, cerca migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 2409

Giovane volonteroso ottimi attestati, cerca posto quale sotto magazziniere o magazziniere qualunque articolo, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 2409

Giovane distinto, con ottime referenze, cerca possibilmente posto in tessuti, oppure in commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2469

Sarta foresta capacissima offresi a giornata presso famiglie. Indirizzo al Piccolo. 2465

Giovane pratica della città parla italiano tedesco e slavo ricerca posto come riscuotitore. Cauzione 200 corone. Indirizzo Piccolo. 2455

Corrispondente italiano, francese, tedesco, contabile cerca posto. Offerte Piccolo «Ventiunenne». 9012

ISTRUZIONE

Istruttore per l'inglese possibilmente dal tedesco ricercasi. Offerte sub «Accademico» al Piccolo. 2407

Maestra tedesca, diplomata, impartisce lezioni tedesco, piano. Corso 23, III. 2422

Calligrafia Corrispondenza conversazione grammatica italiano-tedesca Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2444

Colto giovane impartirebbe lezioni inglesi, verso miti pretese. Sub «English» Piccolo. 2413

Insegnerei il francese a signora o signorina che m'insegnassero il tedesco. Scrivere casella postale 173. 2350

Matematico distinto impartisce lezioni algebra superiore modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2395

Concertista, Maestra di pianoforte e zittera impartisce lezioni (teoriche e pratiche) in lingua italiana e tedesca. Eventualmente fonderà il Lo Club di Zittere Triestino. Maria Xulli, via Media 2, I piano. 2418

Boston vero, Skating, tutti balli moderni apprendonsi con metodo facilissimo e celere. Maestro D'Aquino Madonna mare 15. 2460

AFFITTANZE

Signore ricerca stanzetta elegante netta, ingresso libero. Offerte «Modeste» al Piccolo. 2436

Ricercasi in affitto villino in prossimità della città. Offerte «C. S.» Piccolo. 2441

Ricercansi due stanze, cucina, centro, prezzo conveniente. Offerte «Canzio» al Piccolo. 2475

Quartiere piccolo con acqua stufa bella posizione oppure parte di quartiere in compagnia ricercano coniugi. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 2403

Affittasi stanza ammobiliata, soleggiata con ingresso libero. Montfort 3. 2443

Affittansi Gretta, due camere cucina. Informarsi Mercurio. Via Nuova 20. 2492

Affittansi quartiere due stanze cucina, acqua 160, detto vicino Stazione 180, affittasi magazzino vicino Corso, uso deposito vini o altri generi. Caffè Moncenisio, Ranzatto. 2491

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, via Nuova 20, III. 2497

Affittasi camerino a operaio. Vicinanze Corso. Indirizzo al Piccolo. 2490

Affittasi stanza grande, vuota, eventualmente costo. Corso 21, porta 15. 2447

Affittasi stanza per scrittoio, Corso 26, primo, ingresso libero. 2501

Affittansi stanze con stufa, volendo due letti, comodo cucina, via San Nicolò 9, III. 2500

Affittansi una o due camere ammobiliate presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2468

Affittasi stanza con costo a signora distinta. Indirizzo al Piccolo. 2473

Affittasi febbraio splendido quartiere, posizione centrica. Indirizzo Forni 20, porta 11. 2472

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata. Via Canale 7, I. 2477

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata. Via della Fontana N. 6 A, I piano, destra. 2478

Affittasi stanza ammobiliata costo per uno o due signori. Vicinanze Acquedotto. — Indirizzo Piccolo. 2457

Affittansi sposi, quartieri qualunque posizione stanze ammobiliate. Rivolgersi Chiozza 12. 2459

Affittansi due stanze ammobiliate unite una ingresso libero due viste piazza Legna Torrente, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2448

Affittansi bellissime stanze ammobiliate con vista sul Corso, volendo costo. S. Nicolò 17, III 9008

Affittasi in campagna quattro stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 2357

Camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo costo fior. 25. Farneto 25, porta 9. 2487

Cameretta con comodo cucina affittasi a San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 2471

Quartiere sano bellissimo 3 stanze, camerino, cucina vicinanza Stazione subaffittasi anche prontamente. Informazioni Negozio Passamanterie via S. Antonio. 2452

Acquedotto quartierini pronti quarto due camere camerino, quinto camera cucina. Indirizzo Piccolo. 2464

Prontamente affittansi due stanze vuote ingresso libero, adattatissime per scrittoio. Via Nuova 37 II. 2450

Bellissima stanza affittasi, senza vis-à-vis. Indirizzo al Piccolo. 2066

Distinta famiglia tedesca affitta una bella stanza ammobiliata con stufa, libera vista, uso del bagno. Via Cecilia 8 A, II, porta 10. 2277

Stanza vuota, eventualmente con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5668

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Lanterna magica grande fino apparato (Sciopticon) completo ricercasi. Offerte prezzo «Lanterna» al Piccolo. 2470

Acquistasi vestiti usati in buono stato in grandi e piccole quantità. Rivolgersi Caffè Posta dalle ore 1 1/2 fino alle 4. 2424

Si ricercano uno o due tavolini per giuoco usati. Indirizzo Piccolo. 2393

Cassaforte due porte grandi usata ricercasi, offerte giornale sub «Fors». 2451

Antonio Pasutti ricerca banco legno, possibilmente a giorno, lunghezza 4 metri. 2482

Ricercansi armi, munizioni, stufe, sparherd, ferramenta, rame. Via Beccherie 6. 9010

Motore a gas o petrolio, forza uno o due cavalli, ricerca Antonio Kühnel, Gorizia. 2486

Ricercasi villa al mare nel Veneto, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2417

Casa nuova o vecchia, città, cercasi. Offerte Piccolo sotto «Valore Rendita». 8991

Da vendere bottega commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2439

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali: «Tagespost» «Berliner Tagblatt», «Lokal Anzeiger» «Allgemeine Zeitung», «Pester Lloyd» e «Agramer Tagblatt». Indirizzo al Piccolo. 2133

Vendonsi bellissima stanza letto noce americana, marmi neri, cucina completa verniciata, chiaro tavolo pranzo crocera, divano galleria, coperto tappeto peluche, sedie pranzo gotiche. Chiozza 6, porta 8. 2498

Vendesi loden da uomo nuovo. Via S. Daniele N. 3. 2308

Vendesi elegante stiffelius quasi nuovo. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2495

Vendesi deposito articolo lucroso con esclusiva rappresentanza. Zanier, caffè Armonia. 2432

Venderebbesi primaria trattoria-albergo, provincia, fiorini 12000. Zanier, caffè Armonia. 2432

Vendesi buonissimo piano a coda «Ehrbar» prezzo modico. Rossetti 13, I. 2435

Oste disponendo capitale per forte partita vino prezzo incredibile, ricercato. Indirizzo Piccolo. 2426

Caldaia vapore 20 m., 8 atm., tipo Locomobile Wolff, nuova, si vende buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2400

Eccellente mandolino nuovo, acquistate spendendo soltanto fior. 4.50. Indirizzo Piccolo. 2488

Pianoforte perfetto corto, vendesi occasione, partenza, via Chiozza 9, primo. 2493

Singer nuovissima, vendesi, prezzi occasione. Riva Pescatori 1, porta 2. 2494

Occasione cassa forte corazzata 3, Wiese. Chiozza 6, porta 8. 2498

Negozio commestibili avviato, affitto minimo, unita abitazione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2446

Occasione 2 letti ferro dorati, un attaccapanni ferro per andito divanetto fantasia, poltrona ruote, lampada appendere, macchina Singer, tavoletta con scanni, per bambini. Chiozza 6, porta 8. 2498

Occasione diverse stanze letto pranzo, noce americana, mobili assortiti, singoli pezzi tanto pronta cassa come pure pagamento rateale senza nessuno aumento visitare qualunque ora per persuadersi. Chiozza 6, porta 8. 2499

Tappeti turchi da vendere prezzi ridotti, ultima settimana presso Lodovico Asquini tappezziere via Forni accanto il N. 26. 2449

Causa partenza vendesi stanza letto opaca, piazza San Giacomo 3, Corso, primo. 2430

Motore a gas un cavallo di forza, bicicletta da signora da vendere ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 2434

Sparherd vendesi Corone 30, 2 forni, fornelli, caldaia, adatto osteria. Solitario 10. 2429

Piano nero, corto, bicicletta, violino, vendonsi prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 2481

Occasione vendesi orologio regolatore ricamo oro in panno bleu per regali metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9007

Cava di pietra al mare adatta per lavori portuali vendesi o affittasi. Degano, Corso 20 pianoterra. 2384

Stabile nuovo esente imposta rendita 10 0/0 vendesi. Degano, Corso 20, pianoterra. 2384

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito sabato sera, in un carrozzone del tram, un cannocchiale. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2421

Smarrito domenica sera collare (bestia) shunks, dalla via Cavana al Ponterosso. L'onesto trovatore riceverà 10 cor. mancia portandolo via Poste vecchie 8, III. 2445

Nella ricevitoria del lotto di via Malcanton andò smarrita una lista originale col numero 91. La persona che, certamente inconscia della grave responsabilità del ricevitore, l'avesse presa, è pregata caldissimamente di riportarla, stantechè la medesima non costituisce per lei alcun valore. 2485

Smarrito medaglione contenente fotografia, davanti Teatro Comunale, Corone 20 mancia portandolo via Stadion N. 33, I piano, destra. 2415

DIVERSI

Stenografo. Attenderò mercoledì dalle 4 1/4. 20

Lidia. Scrissi, non arrivata risposta a Gorizia. 2499

Beatrice affettuosamente la saluta colui che sabato scorso le fu compagno nella passeggiata. 2490

Stracciare. Inserii lo pure, fu però respinto. Arrivederci a mezzodì in via del Bosco. 2489

Gisella. Ricevetti di lei letterina! desidero ardentemente suo abboccamento preavvisarmi. Arrivederci P. G. 2504

Chi mai ha potuto dirvi che non potrei rispondere? Scrivete. 2438

Ami. Passé par là une heure plus tard que de coutume, j'ai cru voir avérée ma pensée, à savoir: vous à Frou-Frou et Mal pas en ville. Merci du souvenir. 2462

Stella. Bene arrivata e mille ringraziamenti per la gentile cartolina. Mi farebbe cosa gradita scrivendomi come si è divertita e accordandomi in pari tempo il permesso di poterle inviare uno scritto. Venerdì preleverò sotto ultimo indirizzo la desiata sua. Affettuosissimi saluti. 164

Giovane ottima posizione, cerca simpatica signorina, anche senza dote, scopo matrimonio. Scrivere, accludendo possibilmente fotografia sub «Amorino» fermo in posta. Massima discrezione. 2367

Donna di cuore prenderebbe bambino a costo miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2394

Due giovani italiani cercano buon costo, omonimo, in rispettabile famiglia. Offerte al Piccolo «Italiano». 2420

Marito e moglie, cerca fior. 40, pagabili fior. 8 al mese. Scrivere «Segreto» al Piccolo. 2492

15.000, 10.000 fiorini prime intavolazioni, 1000—10000 seconde. Indirizzo al Piccolo. 2478

Venti mila corone disponibili prima, sei per cento. Indirizzo al Piccolo. 2392

Azienda Milano bene avviata, articolo di consumo, smercio tutto regno, cerca socio accomandante. Indirizzo Piccolo. 2401

Mercurio (Il) porta estrazioni: Turco a premi, Banca Agraria Russa, Colonia Minden, Parigi 75.76 Gorizia, Bulgaro 60/0. Vendesi, Agenzia Hirschfeld. 2492

Ribasso prezzi per inoltrata stagione nei vestiti confezionati per signora, blouses di seta e vestaglie. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 3. 2427

Capitalista con 3000 fiorini ricercasi per lavoro sicuro articolo gran consumo lauto guadagno. Indirizzo Piccolo. 2426

Distinta parrucchiera viennese offresi alle famiglie. Valdirivo 11, porta 7. 2440

Signora stoffa per bavero due dritti pura lana Loden tirolesi 1.15, stoffe di moda inglesi 1.45, nero 1.10, panni cowercot lawtennis prezzi bassissimi. E. Rottenberg via Caserma 1, primo piano. 2502

Casamia Loreto grande, piccolo, Schieson, Campanone eccettera, vendesi nella libreria Chiopris. 2406

Buon vino dalmato a soldi 32, Istria a soldi 32, nel deposito vini Millauz, via Campanile N. 13. 2263

Modista confeziona capelli ultima novità, casa e fuori, 60 in poi. Indirizzo Piccolo. 2402

Agenzia Piazza Legna 7. Vendonsi diversi negozietti. Offresi servitù in genere. 2397

Mantelli lunghi novità neri e colorati a f. 10, 12, 15 e più. Barriera 15. 2465

Sacchetti grevi signora f. 5.50, 6.50, 8.50, 12.50 e più. Barriera 15. 2465

Sarta perfezionata, taglio elegante eseguisce vestiti fiorini 2.50, sacchetti 2, loden 2, blouse soldi 70, traversoni 50, Centro 11. 2453

Litografia Zanardini traslocata Piazza S. Francesco. 2390

Adattatissimi regali per Natale veri tappeti Smirne come pure imitazioni a prezzi d'occasione. Via S. Nicolò 4, pianterreno dalle 11-1 e dalle 5-7. 9011

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestiva e li fortifica. 30121 (1)

Occasione per finimento d'industria cappelli e tavolette da signora soldi 50 tutti colori lobie fiorini uno. Via Tintore N. 2, primo, accanto piazza Legna. 2431

Trippe giornalmente fresche trovansi nella macelleria Wenghersin, via Canale 7 a 32, 36. 2416

Libreria antiquaria Julius Dase, via Nuova 15. Ricco assortimento libri per regali per le feste. Prezzi ribassati. 2410

Il meccanico perito e giurato Giuseppe Pizzarello con autorizzazione di condutture gas e acqua assume qualunque lavoro. Via Fontanone 12. 2328

Giuseppe Pizzarello meccanico perito giurato in macchine cucire e velocipedi vende e assume qualunque riparazione con garanzia. Via Fontanone 12. 2325

Giardinetto. Saloni separati per divertimenti sociali. Pranzi, cene, prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli. Ogni festa concerto militare. 1762

Reumatismi dolori muscolari, nevralgici, articolari, guariti Fluido Antireumatico. Farmacia Rovis. 4409

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8936

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **13 Dec.** d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

- 10 a. via S. Francesco 21 - cuoio.
- 10 a. via Acquedotto 37 A - suppellettili.
- 10 a. via Amalia 18 - suppellettili.
- 10 a. via Farneto 27 A o via S. Nicolò 13 - carri e cavalli.
- 10 a. via Farneto 33 - suppellettili.
- 10 a. Piazza Caserma 2 - macchina tipografica.
- 10 a. Prosecco 217 - buoi.
- 10 a. Magazzini Generali, Terreno IV, partita 150 - carbone fossile.